TORINO
Anno 73 - Num. 303
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-848

LA STAMPA

VENERDI'
22 Dicembre 1939-XVIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 2 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità [illegible] condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-059 - 55-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 350, Semestre 182, Trimestre 92. — C.C.P. N. 2/1360.

LA VISITA DEI SOVRANI D'ITALIA AL PAPA

Il fastoso ricevimento in Vaticano - Quaranta minuti di colloquio - Il Conte Galeazzo Ciano presente alla solenne cerimonia - La benedizione del Pontefice: "Voglia l'onnipotente mano di Dio guidare le sorti del Popolo italiano e dei suoi Reggitori in guisa che gli sia dato di servire al ristabilimento di una onorevole e durevole pace„

Roma, 21 dicembre.

La visita degli Augusti Sovrani d'Italia al Pontefice si è svolta in una magnificenza incomparabile di cerimoniale.

La cittadinanza romana ha mostrato la sua gioiosa letizia riversandosi per tempo nelle vie che il corteo reale doveva attraversare per tributare al Re Imperatore ed alla Regina Imperatrice il suo fervido, spontaneo omaggio.

Gli schieramenti

Poco dopo le nove il plotone d'onore degli Svizzeri, preceduto dai lucenti ottoni della musica, ha lasciato il circo neroniano e, passato sotto l'Arco delle Campane, è entrato nella piazza San Pietro al suono di una marcia militare.

Quando arriva al confine, cioè dove le colonne finiscono, gli Svizzeri si formano. La musica tace.

A un ordine dell'ufficiale si mettono in posizione di riposo piantando a terra le alabarde con un movimento rigido e rapido. Passa qualche minuto e le risollevano in alto: salutano la bandiera militare italiana. Dopo pochi minuti, nella piazza, un drappello di gendarmi si schiera accanto agli Svizzeri e alla Guardia palatina, che frattanto si è andata ad allineare di fronte formando l'altra ala della rappresentanza pontificia che renderà gli onori. Svizzeri, Gendarmi e guardia palatina sono ormai a pochi passi dai soldati e dagli ufficiali italiani.

Trascorre ancora qualche minuto e la Banda della Guardia palatina intona le prime note della « Marcia Reale », subito seguite da quelle di « Giovinezza » e i comandanti delle truppe italiane, schierate oltre il confine della piazza, dove è aperto un varco per il passaggio del corteo reale, ed i comandanti dei Corpi armati pontifici si scambiano il saluto di prammatica.

Intanto, nell'interno della Città del Vaticano, il movimento diventa più intenso. Manca poco più di un quarto d'ora alle 10, quando tutti sono pronti a ricevere gli Augusti visitatori. Passano corrieri in spada e cappa nel nero costume spagnolo, monsignori in ferraiolo violaceo, guardie nobili: nel cortile di San Damaso si schierata, su due linee, la compagnia di onore della Guardia Palatina, con la musica e la bandiera. C'è pure, con la bandiera, un plotone di onore di gendarmi pontifici.

Alle 10,20 arrivano sulla piazza col loro seguito, il Governatore della Città del Vaticano, S. E. Serafini, il Consigliere Generale, Marchese avv. Pacelli, il Sopraintendente Generale delle Poste Pontificie, principe Massimo, tutti in uniforme di gala.

Il corteo reale

Il corteo reale che, partito dal Quirinale alle ore 10, ha attraversato tra il deferente saluto della popolazione Via 24 Maggio, Via Nazionale, Piazza Venezia, Corso Vittorio Emanuele, via Banco di Santo Spirito e Ponte Sant'Angelo, è così composto: precede una automobile di servizio che reca il generale di brigata comm. Paolo Puntoni, aiutante di campo generale di S. M. il Re e Imperatore, il conte Guido Suardi, maestro delle cerimonie della Corte di S. M. il Re e Imperatore, il conte Paolo Guicciardini gentiluomo di Corte di S. M. la Regina e Imperatrice, e il tenente colonnello del Granatieri conte Federico Avogadro di Vigliano, aiutante di campo di S. M. il Re e Imperatore. Viene quindi l'automobile reale sulla quale sono S. M. il Re e Imperatore, S. M. la Regina e Imperatrice e S. E. il senatore generale di Corpo d'armata marchese cav. di gran croce Giuseppe Mario Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo generale di S. M. il Re e Imperatore.

Seguono quindi tredici automobili di seguito. Nella prima sono: la contessa Augusta Guicciardini, Dama di Corte di S. M. la Regina e Imperatrice e S. E. il Cavaliere Galeazzo Ciano Conte di Cortellazzo Cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri. Nella seconda: la Marchesa Caterina Leonardi di Villacortese Dama di Corte di S. M. la Regina e Imperatrice e S. E. il sen. conte cav. di gr. cr. Pietro Acquarone, Ministro della Casa di S. M. il Re e Imperatore. Nella terza: la Principessa Caterina Moncada di Paternò Dama di Palazzo di S. M. la Regina e Imperatrice e S. E. il cav. di gr. cr. Dino Alfieri, Ambasciatore di S. M. il Re e Imperatore presso la Santa Sede. Nella quarta: la Duchessa Vittoria Castani di Sermoneta Dama di Palazzo di S. M. la Regina e Imperatrice e S. E. il cav. di gr. cr. Gino Buti, R. Ambasciatore Direttore generale degli affari politici d'Europa mediterranea al Ministero degli Affari Esteri. Nella quinta: Donna Carlotta Alfieri, consorte di S. E. l'Ambasciatore presso la Santa Sede, e il nob. cav. di gr. uff. Leonardo dei Conti Vitetti, R. Ministro Direttore generale degli Affari generali al Ministero degli Affari Esteri. Nella sesta, il gr. uff. Filippo Anfuso, R. Ministro capo di Gabinetto di S. E. il Ministro degli Affari Esteri; l'Ammiraglio di divisione gr. uff. Lorenzo Bonetti aiutante di campo generale di S. M. il Re e Imperatore; il marchese Ferdinando Pallavicino, mastro delle cerimonie della Corte di S. M. il Re e Imperatore; il conte Alberto Seyssel d'Aix, gentiluomo di Corte di S. M. la Regina e Imperatrice. Nella settima: il marchese Alberto Solaro Delborgo, grande scudiere di S. M. il Re e Imperatore; il conte Edgardo Guerrieri Marini Clarelli dei Marchesi di Vacone, maestro delle cerimonie della Corte di S. M. il Re e Imperatore; il colonnello dell'Arma Aeronautica comm. Giuseppe Leonardi, aiutante di Campo di S. M. il Re e Imperatore. Nella ottava: il sen. conte Luigi Arborio Mella di Sant'Elia, gran maestro delle cerimonie di Corte; il dott. cav. di gr. cr. Vittorio Desanctis, segretario generale del Ministero della Casa di S. M. il Re e Imperatore; il conte Cesare Giriodi Paniassera di Monasterolo, maestro delle cerimonie della Corte di S. M. il Re e Imperatore: il nob. comm. Carlo Fecia dei Conti di Cossato, consigliere dell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede. Nella nona: mons. cav. di gr. cr. Giuseppe Beccaria, cappellano maggiore di S. M. il Re e Imperatore; il marchese Paolo Taeoli, cavaliere d'onore di S. M. la Regina e Imperatrice; il nob. Gian Domenico dei Marchesi Spinola, mastro delle cerimonie della Corte di S. M. il Re e Imperatore; il nob. comm. Francesco Stiz, primo segretario dell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede.

Nella decima: il gr. uff. Andrea Geisser Celesia di Vegliasco R. Ministro Capo dell'ufficio del cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri, Don Umberto Ruffo di Calabria dei Principi di Scilla Mastro delle cerimonie della Corte di S. M. il Re e Imperatore; il tenente colonnello di artiglieria cav. uff. Ettore Pacetti, aiutante di campo di S. M. il Re e Imperatore; il Marchese Blasco Lanza d'Ajeta dei Principi di Trabia, segretario di Gabinetto di S. E. il Ministro degli Affari Esteri. Seguono nelle rimanenti personaggi di Corte.

Il saluto del Governatore

Ai lati del Lungo Tevere sono schierati Granatieri, Artiglieri e Bersaglieri. Nell'entusiasmo della folla si fondono i comandi secchi di « Attenti » e le note della Fanfara Reale dei vari reparti che si irrigidiscono sul «Presentat'arm», mentre i vessilli gloriosi di inchinano a salutare i Sovrani. Particolarmente vivo si fa l'entusiasmo della folla quando la automobile del Re e Imperatore passa di fronte alle due file dei Lancieri del 4° Genova, che piegano le loro lance dalla fiamma dell'azzurro sabaudo.

Nell'ultimo tratto, precedente il porticato del Bernini, formano quadrato i Granatieri del secondo Reggimento a cui seguono reparti dell'Arma fedelissima che con i loro colori aggiungono imponenza alle due lunghe file che in perfetto allineamento fanno ala al corteo. La Banda dei Reali Carabinieri suona l'inno pontificio a cui la musica dei Gendarmi risponde con le note della « Marcia Reale » e « Giovinezza ».

Entrando nel territorio dello Stato della Città del Vaticano le rappresentanze dei Corpi Pontifici presentano le armi, mentre il corteo sosta un istante. Il Governatore della Città del Vaticano, in costume, che ha presso di sè il consigliere marchese Pacelli si avvicina all'automobile reale e rivolge al Re e Imperatore un fervido benvenuto.

Egli dice:

« Sire, l'altissimo onore di porgere, a nome del mio eccelso Sovrano Sua Santità Pio XII, alla Maestà Vostra Reale ed Imperiale ed alla augusta Regina Imperatrice il benvenuto sul confine di questo Stato che, per volontà del Sommo Pontefice Pio XI di venerata memoria, e di Vostra Maestà ora sono poco oltre dieci anni fu stabilmente costituito, torna a riempire di giubilo l'animo mio, giubilo che erompe dai cuori dei cittadini dei due Stati sovrani, i quali hanno mostrato di conoscere e apprezzare gli immensi benefici derivati dai Patti Lateranensi.

«Sire, vogliate consentirmi in questa fausta circostanza di presentare i voti più fervidi di diuturna prosperità alla Maestà Vostra e alla Maestà della Vostra Augusta Consorte ».

Il Sovrano ringrazia e il corteo prosegue per piazza S. Pietro entrando in Vaticano dall'arco delle Campane. Al corteo si è unita anche il Governatore Marchese Serafini.

Calorose dimostrazioni vengono fatte ai regali Visitatori da tutti gli operai della Città del Vaticano raccolti nel circo neroniano e dagli alunni del pontificio Collegio Etiopico, i quali, raccolti sulla scalinata del palazzo del Governatorato, hanno un gesto particolarmente significativo, lungamente acclamato al loro Imperatore.

Nel cortile di San Donato, sotto la pensilina che sovrasta l'ingresso dello scalone d'onore, attendevano i Sovrani il maestro di camera di Sua Santità mons. Arborio Mella di Sant'Elia, il principe Ruspoli, il segretario della Sacra Congregazione del Cerimoniale mons. Nardone, il foriere maggiore dei Sacri Palazzi apostolici marchese Sacchetti, il cavallerizzo maggiore dei Sacri Palazzi Apostolici marchese Serlupi, il comandante della Guardia Nobile principe Chigi Albani della Rovere, il colonnello Sury d'Aspremont comandante la Guardia Svizzera e alcuni cavalieri di spada e cappa.

Verso la Sala del Tronetto

In fondo al ripiano della scala papale sono i palafrenieri in costume, il picchetto di scorta della Guardia Svizzera e quattro Svizzeri.

Al giungere del corteo gli armati in servizio d'onore presentano le armi e la banda della Guardia Palatina intona « Marcia Reale » e « Giovinezza ». Le vetture fanno un ampio semicerchio e si soffermano presso la pensilina. Il principe Ruspoli apre lo sportello dell'automobile Reale e saluta i Sovrani d'Italia e discendere. Il Re e Imperatore indossa l'alta uniforme di primo maresciallo d'Italia e porta il collare del Supremo Ordine di Cristo. S. M. la Regina Imperatrice veste un abito bianco di pizzo con strascico, un ricco velo scende dal capo dell'augusta Sovrana, che ha la fronte recinta da un ricchissimo diadema di brillanti.

Mons. Nardone presenta ai Sovrani il principe Ruspoli che, a sua volta, presenta mons. Arborio Mella di Sant'Elia. Il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano e gli altri personaggi del seguito sono ricevuti dal Mons. Segretario del Cerimoniale. Mentre S. M. la Regina Imperatrice si intrattiene col Principe Ruspoli, il Re e Imperatore, accompagnato da mons. Nardone e seguito dal suo primo aiutante di campo generale marchese Asinari di Bernezzo passa in rivista la compagnia d'onore.

Quindi il Sovrano raggiunge la pensilina e si forma il corteo in questo ordine: precede un sergente della Guardia Svizzera con sei palafrenieri, il decano di sala e il bussolante. I Sovrani hanno alla destra mons. Arborio Mella di Sant'Elia e alla sinistra il principe Ruspoli che offre il braccio alla Regina Imperatrice. Vengono quindi il Ministro degli Esteri e gli altri personaggi del seguito accompagnati dai dignitari pontifici.

Il discorso del Pontefice

Il corteo, per la magnifica scala papale raggiunge la Sala Clementina, dove i Sovrani sono ricevuti da mons. Migone, elemosiniere segreto di Sua Santità, che ha presso di sè il sacrista mons. De Romanis e i camerieri segreti partecipanti e due avvocati concistoriali.

La Guardia Svizzera ha presentato l'alabarda ai Sovrani che hanno attraversato le varie sale dell'appartamento pontificio ricevendo l'omaggio dei dignitari di corte. Il corteo ha sostato quindi nella sala di San Giovanni e subito le Loro Maestà sono introdotte nella Sala del Tronetto dove si trova il Pontefice.

Pio XII, in rocchetto e mozzetta, si fa incontro fin sulla soglia ai Sovrani e li accoglie con grande affabilità. Sua Santità invita i Sovrani a sedersi sulle poltrone collocate di fronte alla sua.

Durante il colloquio fra il Pontefice e i Sovrani, che si è protratto a lungo, vi è stato uno scambio di doni. Il Sovrano ha offerto al Pontefice un ricco, artistico calice d'oro con zaffiri. Sua Santità ha offerto al Re Imperatore la grande medaglia annuale d'oro e le due medaglie commemorative della sua presa di possesso di San Giovanni in Laterano. Alla Regina Imperatrice ha offerto una incisione in argento, riproducente l'effigie della Vergine, racchiusa in una cornice di argento con smeraldi.

Terminata la visita, il Re ed Imperatore ha presentato al Pontefice il Ministro degli Esteri conte Ciano e gli altri personaggi del seguito. Quindi Sua Santità stando in piedi ha pronunciato il seguente discorso:

« La solenne visita che Sua Maestà il Re e Imperatore con la sua Augusta Consorte, la Regina Imperatrice, fulgido esempio di bontà alle donne italiane, accompagnati da così splendido e nobile seguito, hanno voluto fare alla Nostra persona, come già fecero dieci anni or sono al Nostro incomparabile predecessore, sapiente conciliatore con la Maestà Sua della Chiesa e dello Stato in Italia, è tornata all'animo Nostro tanto più gradita, perchè illuminata dallo splendore della prossima solennità del Santo Natale, festa della pace, festa della carità redentrice e trasformatrice del mondo ».

« Questa visita avviene in un momento in cui, mentre altri popoli sono travolti o minacciati dalla guerra, e la tranquillità e la pace sono andate esuli da gran numero di cuori, l'Italia, invece, pur sempre vigile e forte sotto l'augusta e saggia mano del suo Re e Imperatore, e per la chiaroveggente guida dei suoi Governanti, posa pacifica nel vivere civile, nella concordia degli spiriti, nel culto delle lettere, delle scienze e delle arti, nelle opere dei campi e delle industrie, nelle vie del cielo e dei mari, nei solenni riti della Religione Cattolica.

« La fede, che animò nei secoli la illustre Casa di Savoia e la elevò anche sugli altari, ha attestato oggi, innanzi a Noi, quanto intensa sia viva nella reale ed imperiale Dinastia, la cui gloria si sublima nell'emblema della candida Croce.

« Sulle Loro Maestà, su tutta la dilettissima Reale Famiglia, sul Capo e sui membri del Governo, sui personaggi qui presenti, invochiamo nella imminenza delle Feste Natalizie le più abbondanti benedizioni del cielo. Possa la onnipotente mano di Dio guidare le sorti del Popolo italiano, a Noi così vicino e così caro, e le decisioni dei suoi Reggitori, in guisa che gli sia dato di servire, in previdente vigilanza e in conciliante suggezione, non solo alla sua pace interna ed esterna ma anche al ristabilimento di una onorevole e durevole pace fra i popoli! ».

Dopo di che il Papa ha accompagnato sino alla soglia della sala gli Augusti Ospiti prendendo congedo.

In San Pietro

I Sovrani, in corteo, sono discesi al primo piano, nell'appartamento del Cardinale Segretario di Stato Maglione accolti dal Porporato, che, mettendosi alla destra del Re e Imperatore, li ha accompagnati nella Sala del Trono, ove hanno preso posto nelle poltrone collocate a ridosso del Dossello, mentre egli si è seduto di fronte ad essi. Il seguito si è intrattenuto nella Sala delle Congregazioni dove si trovavano i tre prelati capi delle Sezioni della Segreteria di Stato: Mons. Tardini segretario degli affari ecclesiastici straordinari, Mons. Montini sostituto della segreteria di Stato, e Mons. Spada segretario ai Brevi.

Dopo il colloquio, le Loro Maestà e il Cardinale sono tornati nella sala delle Congregazioni dove sono avvenute le presentazioni. Quindi il Cardinale ha accompagnato i Sovrani dai quali ha preso congedo.

Il corteo si è nuovamente ricomposto e per la prima loggia ha attraversato lo spogliatorio, la sala dei Paramenti, la sala Ducale e quella Regia, dove i Sovrani sono stati fatti segno ad una simpatica dimostrazione di ossequio dai numerosi invitati, tra i quali i rappresentanti della stampa italiana ed estera. I Sovrani sono quindi discesi per la Scala Regia e sono saliti nel portico della Basilica Vaticana alle ore 11,50.

Lungo le sale e nel porticato la Guardia Palatina ha reso gli onori. All'entrata centrale della Basilica, le loro Maestà sono state ricevute dal Cardinale arciprete Tedeschini, circondato dalla sua nobile Corte, dall'economo della reverenda fabbrica di San Pietro e da una commissione di sei canonici della Basilica. Il clero vaticano, canonici, beneficiati, chierici e gli alunni del pontificio seminario vaticano, era disposto lungo la navata centrale.

Il Cardinale ha porto l'acqua benedetta alle Loro Maestà che si sono fatte il segno della croce. Accompagnati dal Cardinale, dai dignitari e dal seguito, i Sovrani si sono avviati alla cappella del Sacramento dove hanno fatto una breve adorazione al Santissimo, e poi hanno pregato innanzi all'altare della Madonna e quindi sulla tomba del Principe degli Apostoli.

Alle 12,5, terminata la visita, il corteo ha lasciato la Basilica e i Sovrani, dopo essersi congedati dal Cardinale arciprete, sono usciti sulla piazza di San Pietro. Una compagnia della Guardia Palatina, schierata sul grande ripiano della scalinata, ha presentato le armi, mentre la musica suonava l'inno pontificio. La folla che assisteva all'uscita dei Sovrani da piazza Rusticucci li ha vivamente applauditi.

I Sovrani, giunti ai piedi della scalinata della Basilica, sono stati ossequiati dai dignitari della corte pontificia e quindi sono risaliti nelle automobili dirigendosi al Quirinale.

Lungo il tragitto la folla li ha vivamente acclamati.

I Sovrani inginocchiati davanti alla tomba del Principe degli Apostoli

Il Duce premia a Palazzo Venezia le coppie prolifiche degli operai dell'industria

Le famiglie numerose censite sono 579.951 con complessivi 5 milioni 799 mila e 510 componenti - I provvedimenti relativi alla priorità nel lavoro e ad agevolazioni fiscali

Roma, 21 dicembre.

A Palazzo Venezia, alla presenza animatrice del Duce, si sono concluse ed hanno culminato stamane le manifestazioni di esaltazione della maternità e della prolificità della razza latina con due cerimonie successive: la prima nella sala dedicata alle battaglie ed alla Vittoria ove il Fondatore dell'Impero ha distribuito le medaglie ed i relativi diplomi di benemerenza alle mogli dei membri del Comitato Nazionale ed a quelle dei 94 delegati provinciali dell'Unione Fascista Famiglie numerose; la seconda, nella Sala Regia, ove il Duce ha premiato le coppie prolifiche del settore della industria.

Vibrante saluto

Alle 12, il Duce, accompagnato dal Sottosegretario di Stato all'Interno Buffarini, ha fatto ingresso nella Sala Regia, ricevuto dal principe Borghese, Governatore dell'Urbe e presidente nazionale dell'Unione Fascista Famiglie numerose.

Altissime hanno risuonato le acclamazioni delle madri prolifiche e dei loro consorti, e un entusiastico « A noi » ha risposto al «Saluto al Duce » ordinato dal Sottosegretario all'Interno.

Il Principe Borghese ha quindi pronunciato brevi parole, dicendo al Duce con quanta profonda emozione e con quanta gratitudine le rappresentanze delle famiglie numerose siano tornate anche quest'anno dinanzi a Lui; quest'anno, in cui anche le spose hanno il privilegio di vedere il Duce nelle storiche sale di Palazzo Venezia. L'oratore ha continuato dicendo che le famiglie rappresentate dall'Unione e fino ad oggi censite sono 579.951 con complessivi 5.799.510 componenti: ma la compagine della Unione si rivelerà ancora più numerosa quando sarà compiuta l'indagine che d'ordine del Duce deve condurre l'ufficio centrale di statistica.

Dopo avere espresso al Duce i sentimenti di assoluta disciplina fascista, di devozione e di riconoscenza delle famiglie numerose, il principe Borghese ha posto in rilievo come le 500 abitazioni di Acilia fra l'Urbe ed il mare di Roma destinate dal Duce alle famiglie numerose, saranno assegnate a famiglie contadine, sicchè la fecondità degli uomini si moltiplicherà — come sempre — nella fecondità della terra.

Ha concluso ringraziando il Fondatore dell'Impero per i provvedimenti relativi alla priorità nel lavoro e ad agevolazioni fiscali in favore delle famiglie numerose, che sono allo studio per volontà del Duce. Una nuova ondata di applausi e di acclamazioni accoglie ora il Duce che accenna a parlare.

Uomini e donne in piedi applaudiscono ed invocano il Suo nome.

La parola animatrice

Il Duce ha cominciato con l'esprimere la Sua profonda simpatia per i presenti, dicendo di seguire da vicino ogni giorno, con attenzione, l'attività svolta dall'Associazione, attività alla quale aveva già fissato le direttive, che sono in primo luogo di carattere morale, in secondo luogo di carattere materiale, pratico.

Dopo aver detto che le direttive di carattere morale hanno già raggiunto i loro obiettivi e che è stato ridato onore e prestigio alle famiglie numerose, ormai all'ordine del giorno della Nazione, il Duce ha segnalato fra le direttive di ordine pratico la necessità di venire incontro tangibilmente ai bisogni delle famiglie numerose ed ha preannunziato nuovi provvedimenti in loro favore, fra i quali importantissimo quello che stabilisce un ulteriore miglioramento delle vigenti agevolazioni tributarie ad esse concesse.

Il Duce, dopo aver posto in rilievo come tutti i provvedimenti stabiliti rientrano nel complesso delle leggi che informano la politica del Regime intesa al miglioramento quantitativo e qualitativo della razza italiana, ha concluso affermando che i popoli giovani devono essere numerosi e che « una famiglia senza figli è come un albero senza frutto.

Le parole del Duce suscitano una nuova prolungata manifestazione di entusiastica gratitudine.

Il Duce stesso va poi fra le madri prolifiche convenute, ed a ciascuna consegna la medaglia di benemerenza ed il diploma. La medaglia è in metallo autarchico e il *recto* rappresenta una figurazione simbolica della maternità, mentre sul verso è la « M » mussoliniana, inquadrata da due fasci littori e sormontata da una quercia. Il nastrino della medaglia è verde a striscie nere e su di esso sono fissati tanti fiocchi in argento per quanti sono i figli.

Nella Sala Regia

Tra nuove altissime acclamazioni il Duce lascia infine la Sala della Vittoria e passa nella Sala Regia. Si propaga l'applauso insieme con l'invocazione.

Sono, nella Sala Regia, le 188 coppie prolifiche del settore dell'industria che hanno complessivamente 1624 figli, 1202 dei quali nati negli ultimi dieci anni.

All'ingresso del Duce il commissario dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, avv. Bergamaschi, ordina il saluto, cui risponde l'« A Noi » tonante delle coppie disposte in quadrilatero aperto su un lato e delle patronesse dell'ONMI e delle ispettrici del P.N.F. che unitamente alla fiduciaria provinciale della Federazione Fascista dell'Urbe hanno prestato le loro amorevoli cure alle donne convenute in Roma.

Il Duce risponde col suo aperto sorriso, tavando romanamente il braccio. Egli avanza quindi verso il centro della sala, e tra la commossa attenzione degli astanti esprime ai convenuti tutta la Sua soddisfazione e la Sua gioia per averli visti intorno a Sè, nel giorno che il Regime ha voluto fosse destinato alla Madre ed al Fanciullo.

Ricorda come la Sua simpatia per le famiglie numerose sia di vecchia data, perchè Egli ha sempre veduto in tali famiglie l'avvenire, la forza e il prestigio della Patria.

Accennando poi ai premi, consistenti in 5.000 lire in contanti più la polizza di assicurazione di lire 1.000, il Duce ha concluso che nella somma i premiati debbono vedere non il valore materiale, ma l'espressione pratica e tangibile della simpatia con la quale il Regime segue, protegge e proteggerà le famiglie numerose.

Egli stesso, quindi, tra uno scroscio di applausi, distribuisce a ciascuna delle donne una busta legata con un nastro tricolore e contenente i premi in contanti, la po-

Il Re Imperatore e la Regina Imperatrice col Conte Ciano e il seguito nella Loggia di Raffaello.

lizza di assicurazione dell'Istituto nazionale di assicurazione, o le polizze, se l'ultimo parto fu gemellare, un diploma dell'O.N.M.I., la medaglia ed il diploma di benemerenza dell'Unione fascista famiglie numerose.

Lentamente, il Duce percorre il fronte dello schieramento. Le donne sono sedute, e numerose tra esse indossano vistosi costumi popolareschi, ché, in gran parte, esse provengono dalla campagna ed hanno conservato intatto il loro carattere rurale; gli uomini indossano la tuta da lavoro o l'uniforme del P.N.F.; numerosi tra essi hanno i segni rossi dello squadrismo e qualcuno anche la sciarpa littoria.

Il Duce sosta presso ciascuna delle donne, ne ascolta le spontanee, ingenue manifestazioni di profonda riconoscenza, accarezza paternamente i bimbi più piccini che molle di esse recano in braccio.

Termina la consegna ed esplode una nuova, intensissima manifestazione.

Il Duce si volge ancora ai convenuti, porgendo loro il Suo saluto augurale.

Le invocazioni si alzano piene di devota commozione di riconoscenza.

Il Duce, dopo aver sostato brevemente, lascia la Sala Regia. Ma la manifestazione non cessa. E tanto viva, spontanea, calorosa è l'entusiasmo, che Egli fa ritorno e sale sul podio ove resta per qualche istante col braccio teso nel saluto romano, sorridendo alla folla.

Esce, rientra un'ultima volta mentre le invocazioni e gli applausi proseguono intensissimi. Fa infine ritorno nella Sala del Mappamondo, mentre ancora echeggiano gli «alalà» delle coppie.

I nuovi provvedimenti

Circa i provvedimenti annunciati dal Duce, si sa che essi consistono innanzitutto in un perfezionamento delle vigenti agevolazioni tributarie per le famiglie numerose. Attualmente, come tutti sanno, le agevolazioni tributarie distinguono i privati cittadini dai dipendenti dello Stato, riservando a questi ultimi una condizione più vantaggiosa nel senso di richiedere un minor numero di figli per essere ammessi ai benefici di legge. Ora, con le nuove disposizioni tale distinzione è cancellata. Tutti coloro che hanno un minimo di sette figli a carico, qualunque sia la loro condizione sociale, usufruiranno delle agevolazioni di legge che saranno più sensibili per coloro che abbiano un numero di figli superiore a quello minimo.

Un altro punto importante della riforma è questo: con le future disposizioni il beneficio tributario (esenzione totale o parziale) non si estinguerà con il raggiungimento della maggiore età del figlio primogenito, ma permarrà fino al ventottesimo anno di età del più anziano dei figli, a partire dall'ultimo nato che concorra a formare il numero di sette.

Infine si apprende che coloro che hanno sette figli a carico saranno esentati dall'imposta ordinaria sul patrimonio e dalle tasse universitarie (attualmente il beneficio della esenzione dalle tasse scolastiche riguardava soltanto le scuole medie).

Ma non si esaurirà qui il perfezionamento disposto dal Duce nella legislazione a favore delle famiglie numerose e benemerite della Nazione: seguiranno anche importanti provvedimenti che disporranno agevolazioni varie, creditizie e fiscali, a tutela del patrimonio delle famiglie numerose con particolare riguardo a quelle rurali. Tra l'altro si disporrà che le famiglie iscritte all'Unione famiglie numerose abbiano categorica preferenza nella assegnazione di terreni da parte di enti di colonizzazione. Se si pensa alla vasta opera di redenzione terriera in corso in Italia ed in Africa, sarà agevole valutare la vasta e benefica portata di una tale disposizione, che dischiude sempie possibilità di lavoro e di sistemazione alle famiglie numerose.

Inoltre si disporrà che sui mutui venticinquennali per acquisti rustici, lo Stato, quando si tratta di famiglie numerose, darà un contributo sugli interessi anziché del 2.50 per cento sul capitale a scalare, del 3.50 per cento, esentando al tempo stesso gli iscritti all'Unione dalle imposte di registro ed ipotecarie. A tal uopo verrà stanziato un fondo annuo di dieci milioni per la durata di 25 anni per la attuazione del provvedimento.

Infine si stabilirà la tassativa condizione di priorità nella assunzione nei lavori e negli impieghi a favore dei componenti le famiglie numerose. Fino a questo momento una tale priorità era stata introdotta solo in via amministrativa mediante atti interni dell'amministrazione che aveva invitato gli uffici di collocamento a tener conto di tale condizione; nell'avvenire, invece, sarà la legge sul collocamento che verrà rinforzata, allo scopo di fare del requisito di componente di famiglia numerosa un titolo preferenziale, compreso tra quelli che vengono contemplati dalle norme vigenti in materia.

Nel pomeriggio una rappresentanza delle madri prolifiche convenute a Roma, accompagnate dal Governatore di Roma presidente nazionale della Unione fascista famiglie numerose, e dal Consiglio direttivo dell'Associazione, si sono recate nel Palazzo Littorio dove hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Presenziava il componente il Direttorio nazionale del P.N.F. generale Mazzetti.

MERCATI della benzina

Produzione mondiale di petrolio nei primi nove mesi del 1939 (cifre del Word Petroleum): *1542 milioni di barili* (un barile contiene 159 litri) *dei quali 960 negli S.U., e 162 in Russia. Cifre corrispondenti per lo stesso periodo del 1938: 1378, 950, 154 milioni. Complessivamente un rialzato annuale.*

Nei primi tre mesi di guerra vi è stato un rialzo nel prezzo della benzina in tutti i paesi europei per le difficoltà dei trasporti, l'aumento dei noli e dei prezzi originali. La situazione ora è migliorata. Noli ed assicurazioni — almeno relativi rispetto ai tempi normali — sono rimasti stabili ed i prezzi, sul mercato americano, son diminuiti.

Nella regione petrolifera del Mid-Continent (Joica, Missouri, Kansas, Oklama ed Arkanasa) la benzina, da 63 a 66 ottani, è diminuita da 5.a 5.50 cents per gallone) una lira per quattro litri. Rilasso provocato da un errore di calcolo dei produttori: mialgrado la guerra l'esportazione non è aumentata.

Nei primi mesi del 1939 gli S. U. hanno esportato 145 milioni di barili, quantità inferiore all'anno precedente; in ottobre ed in novembre in media mensile non ha subito spostamenti. Sono aumentati invece gli stock disponibili che ammontano ad 80 milioni di barili. La sosta al fronte occidentale, la pace nel Mediterraneo — che permette le importazioni della Romania, dall'Iran e dall'Irak — e la perdita del mercato tedesco sono le cause che hanno ostacolato lo sviluppo delle esportazioni americane.

Il New York Times *informa che l'*Amtorg Trading Corp *(società commerciale russa negli S. U.) ha ordinato l'imbarco di importanti quantità di petrolio per i porti della Russia europea. Il fatto è senza precedenti; Mosca comprava finora petrolio sulle coste del Pacifico soltanto per rifornire da Wladivostock le regioni asiatiche più lontane dai pozzi petroliferi del Mar Nero.*

L'ipotesi che questo petrolio sia fatto proseguire in Germania è esclusa per ragioni tecniche; tutti i mezzi di trasporto dall'unica via di accesso, il Danubio, sono impegnati dalle esportazioni del combustibile romeno. E' probabile invece che la Russia intensifichi i suoi preparativi militari. Queste importazioni sono anche un indice che la produzione interna nell'U.R.S.S. non ha raggiunto nel 1939 la misura prevista dal piano quinquennale.

L'opzione degli allogeni dell'Alto Adige

Libera e spontanea scelta della cittadinanza — L'accordo firmato a Roma dal Sottosegretario Buffarini e da Himmler

Roma, 21 dicembre.

Ecco il testo dell'accordo stipulato tra il Governo Fascista e il Governo del Reich per il trasferimento degli allogeni dalla provincia di Bolzano e dalle zone rispettive delle provincie di Udine, Trento e Belluno:

«*A seguito degli accordi intercorsi tra il Governo del Reich e il Governo Fascista, fino al 31 dicembre ore 24, agli allogeni della provincia di Bolzano e delle zone rispettive delle provincie di Udine, Trento e Belluno contemplate nei Patti è consentito liberamente e spontaneamente:*

«*a) di optare per la cittadinanza tedesca per attaccamento alla Patria di origine trasferendosi nel Reich,*

«*b) di continuare ad essere cittadini italiani rimanendo nelle provincie predette, conservando tutti i diritti e doveri inerenti alla loro condizione.*

«*Ogni allogeno di ambo i sessi può senza ostacolo chiedere, ricompire e rinunciare o presso gli uffici consolari o presso gli uffici germanici le schede bianche (opzione per l'Italia) o le schede arancione (opzione per la Germania); la richiesta e il rilascio delle schede predette deve aver luogo senza formalità e gli uffici rispettivi italiani e tedeschi hanno ordine in questo senso».*

L'accordo porta la firma del sottosegretario Buffarini per il Governo Fascista e del Reichführer Himmler per il Governo del Reich.

Nuove tappe della indipendenza economica del Paese

Significativi messaggi al Duce - Il magnesio metallico tratto dalla dolomia - Pneumatici con raion anzichè cotone

Roma, 21 dicembre.

Al Duce sono pervenuti, rispettivamente da Bolzano e da Milano, i seguenti telegrammi:

«*Abbiamo l'onore di comunicarVi, Duce, che oggi è entrato regolarmente in marcia lo stabilimento costruito in Bolzano, nella zona industriale, per la produzione elettrotermica di magnesio metallico dalla dolomia, materia prima inesauribile delle nostre Alpi.*

«*Amministratori, tecnici e maestranze ricordano con fierezza che Voi, Duce, li avete ispirati e sorretti con la Vostra alta volontà, esortandoli ad accelerare i tempi quando tecnici ed industriali in tutto il mondo affermavano che mai si avrebbe potuto realizzare questo impianto assolutamente rivoluzionario, ideato costruito e finanziato esclusivamente da italiani. Con devozione fascista. — Il Prefetto* Mastromattei: *il Federale* Macola: *il presidente della Società Italiana per il magnesio* ing. Mario Scarpari; *gli amministratori* dott. Ferraro, dott. Franchi, dott. Scarpieri».

«*Sono lieto informare Vostra Eccellenza che, proseguendo il programma autarchico, la Società Pirelli inizierà, a partire dal primo gennaio prossimo, forniture alla clientela di pneumatici in cui il cotone viene interamente sostituito, anche con notevoli vantaggi tecnici, dal raion prodotto in Italia. La sostituzione, attualmente applicata ad alcune misure di pneumatici, verrà rapidamente estesa con l'aumentare della produzione della speciale qualità di raion ad altissima resistenza che a tale scopo è stata studiata e si sta producendo in apposito stabilimento di una Società consociata. — Alberto Pirelli».*

Ecco due documenti che dimostrano la vittoria della volontà, dell'ingegno e della tenacia del lavoro italiano del tempo di Mussolini, contro le avverse forze della natura. Le direttive del Duce per la battaglia autarchica sono divenute norma di vita per i produttori e per i tecnici italiani che perseguono sempre più alte mète: il fine ultimo è, come il Duce vuole, la completa indipendenza economica della Patria. Le ultime realizzazioni annunciate rappresentano, difatti, soluzioni intelligenti di problemi di grande interesse nazionale, che sollevano la economia italiana dal peso di un non indifferente tributo all'estero per materie prime opportunamente e vantaggiosamente sostituite con altre di produzione nostra.

Un telegramma al Duce che valle la poderosa opera della bonifica ferrarese

Ferrara, 21 dicembre.

Al termine delle manifestazioni che hanno avuto luogo per l'inaugurazione di 250 unità coloniche e per la fondazione del nuovo villaggio agricolo «Anita», è stato inviato al Duce il seguente telegramma:

«*In questa terra strappata all'acquitrino e alla malaria, dove nell'Era fascista sono state compiute opere pubbliche di bonifica per 422 milioni di lire, e, con le finitime bonifiche di Burana e Renano interessanti la provincia di Ferrara, per 450 milioni, viene inaugurato nel Vostro nome, Duce, nell'anniversario glorioso del Fascismo ferrarese, il primo lotto dell'appoderamento. Duecentocinquantuno fabbricati per duecentottantotto famiglie, con un complesso di opere di miglioramento di 45 milioni, segnano il consuntivo di questa prima tappa, che si conclude mentre hanno inizio i lavori di appoderamento per il secondo lotto e la fondazione del villaggio «Anita». — Il Marcantillo Balbo, il Ministro per l'agricoltura Tassinari, il vice-Segretario del Partito Mezzasoma».*

Dalla Marcia su Roma fino all'inizio dell'anno XVIII sono state eseguite opere pubbliche di bonifica, nel comprensorio della provincia di Ferrara, per l'ammontare di lire 422.739.868, e cioè in media per circa 26 milioni all'anno.

L'imponenza del lavoro compiuto è chiarita dalle cifre seguenti: 1895 chilometri di canali di bonifica; 309 chilometri di arginature; 402 chilometri di strade; 2186 ponti, di cui 87 con più di dieci metri di luce; 114 gruppi di pompe idrovore per la potenza complessiva di 19.396 cavalli; 231 chilometri di canali irrigui. Nel complesso, 22.940 ettari di terreno difesi dalle inondazioni dei fiumi, 106.389 ettari prosciugati meccanicamente per scolo naturale, 62.298 ettari di terre aperte al beneficio dell'irrigazione.

A questi dati va aggiunta la quota di opere assunta dai Consorzi di bonifica finitimi di Burana e Renano, per la parte ricadente nella provincia di Ferrara.

Veniva, così, forgiato l'ambiente adatto a forme più evolute di insediamento rurale e si dava la possibilità di frazionare le grandi unità aziendali (50-100 ettari) stabilizzando la manodopera e riducendo il bracciantato. Quando l'attività preliminare di bonifica fu abbastanza avanzata da consentire l'introduzione del nuovo ordinamento aziendale, fu il Duce a bandire l'appoderamento della terra ferrarese. Così l'attività pubblica di bonifica si integrava con l'azione privata dei proprietari, diretta alla trasformazione degli ordinamenti produttivi, e il piano di abbracciantizzazione prendeva il suo conclusivo avviamento.

Nell'anno XVII, primo dell'appoderamento, furono eseguite opere private di miglioramento fondiario per lire 45.557.193, di cui lire 6.442.000 rappresentano l'importo di canali di irrigazione eseguiti in collegamento con le opere pubbliche irrigue, di competenza statale. Furono costituite 210 nuove unità poderali; ne furono ampliate o trasformate altre 41; oltre dieci milioni furono destinati alla sistemazione idraulico-agraria dei terreni; si costruirono strade poderali, opere di provvista di acqua potabile, magazzini di cereali, ecc.

Nel complesso, in 251 case costruite a nuovo o radicalmente trasformate, hanno trovato stabile sede 288 famiglie coloniche di braccianti e compartecipanti, ormai definitivamente sottratte agli stenti ed all'incertezza dell'avventizìato.

Gli scambi italo-greci

Una Commissione mista adunata in Roma rivede la lista dei contingenti

Roma, 21 dicembre.

Una Speciale Commissione italo-greca si riunisce in questi giorni presso il Ministero degli Esteri. La delegazione italiana è presieduta dal direttore dell'Ufficio Trattati, sen. Amedeo Giannini, assistito da funzionari dei competenti Ministeri; la greca dal Ministro a Roma, S. E. Metaxas, assistito da un consigliere della Legazione e da due esperti, venuti espressamente da Atene.

Scopo delle riunioni è di compiere una revisione della lista dei contingenti delle merci di scambio fra i due Paesi. Com'è noto, l'intercambio italo-greco è regolato da un accordo funzionante con regime di *clearing* e che viene rinnovato di anno in anno. E' a tale proposito da rilevare la coincidenza che la revisione dei contingenti avvenga nel momento del trapasso dal vecchio al nuovo anno solare.

All'inizio del conflitto, la Grecia sospese temporaneamente le importazioni, allo scopo di accertare le disponibilità di merci del paese, ma esse furono ben presto ristabilite. D'altronde, già dal mese di luglio, Italia e Grecia avevano convenuto di ampliare la lista delle merci di scambio contingentate, che da quattro voci salivano a quindici, mentre continuavano a funzionare gli scambi autonomi.

Le nostre maggiori esportazioni in Grecia sono costituite da zolfo, prodotti chimici inorganici, tessuti misti, cappelli, ferri ed acciai, macchine ed apparecchi; le nostre importazioni, da frutta fresche, olio di oliva, pietre, terre ed altri minerali non metallici, legno comune, gomme, resine e balsami naturali e tabacchi.

Sulla base di tale situazione, ed in considerazione di sopravvenute modificazioni nella corrente di scambio, la Commissione mista italo-greca procede in questi giorni alla revisione della lista dei contingenti.

La revisione generale degli autoveicoli pubblici

Roma, 21 dicembre.

Un Decreto ministeriale stabilisce che è disposta la revisione generale degli autoveicoli adibiti a servizi pubblici di linea, concessi in via definitiva o autorizzati in via provvisoria, di quelli adibiti a servizio pubblico di noleggio da rimessa e a servizio pubblico da piazza, delle autovetture adibite alla locazione senza conducente per il trasporto di persone, nonchè dei motocarri.

La revisione degli autoveicoli adibiti a servizi pubblici di linea e da piazza e dei motocarri deve essere effettuata dai Circoli ferroviari di ispezione entro il 30 settembre 1940 e quella degli autoveicoli adibiti a servizio pubblico di noleggio da rimessa entro il 30 novembre 1940-XIX. La revisione delle autovetture adibite a locazione senza conducente per il trasporto di persone, deve essere effettuata entro il 30 giugno 1940-XVIII.

Cinema e Concerti

Sullo schermo: *Delirio*, di M. Allegret.

Delirio è «Orage»: e più che una pazza esaltazione è veramente una bufera che squassa la vita di un ancor giovane ingegnere, fino ad allora vissuto soltanto per la sua famiglia e il suo lavoro. Di fronte a sua moglie, dolce, gracile, sofferente, si erge, dinanzi a lui, un tipo di ragazza discretamente libera, spregiudicata; e i due si lasciano travolgere dalla loro improvvisa, frenetica passione. Ma poi, accortasi Francesca di essere amata, per l'appunto, come nella furia d'una bufera, che come tutte le bufere si placherà, si disperderà, costretta a ricredersi, quasi a inchinarsi, dinanzi alla disarmata dolcezza della moglie di lui, la quale ha voluto avere con lei un breve colloquio; sarà Francesca a rinunciare, ed allontanarsi. E, dopo la bufera, dovrà tornare, tornerà il sereno.

La novità del film è nel personaggio di Francesca; non per nulla la vicenda è stata ideata da Achard. E' un personaggio presentato con parecchia abilità, dapprima con molta crudezza, poi con frequenti lampi rivelatori; e questo tipo di ragazza fatale quasi suo malgrado, di piccola salamandra che guizza tra fiamme molteplici senza bruciarsi, appena compiaciuta d'averle destate, quasi irridendone il caldo gioco; era un tipo che poteva dare al film un suo mordente; e gli da certo un'impronta inconsueta, lo fa senz'altro considerare tra le opere fuor del comune, se anche avrebbe forse giovato una più profonda sincerità, magari spietata. Così, talvolta, il personaggio di Francesca rimane un po' a mezz'aria, è un po' voluto; e allora è il personaggio a seguire l'azione, anzichè essere questa a ineluttabilmente nascere da quello. Il film giunge tuttavia a una sua frequente bellezza; e dev'essere veduto da quanti amano il cinema intelligente, per la finezza accorta e sicura della regia dell'Allegret, qui a suo agio anche in scene potenti; e per la magnifica interpretazione di Charles Boyer e di Michèle Morgan: seguire questi due intelligentissimi attori sarà per col un raro piacere. Calzante il commento musicale dell'Auric; e talvolta prodigiosa la fotografia.

m. g.

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO - ore 11.50: Dischi di musica corale — 12.20: Radio Sociale.

1° PROGRAMMA MERIDIANO - Ore 13.15: Concerto di cultura musicale — 13.35: Dischi di melodie e romanze — 13.45: «All'insegna della fortuna» fantasia musicale.

1° PROGRAMMA MERIDIANO - Ore 13.15: Dischi di musica operistica — 13.30: Complesso di strumenti a fiato — 14: Orchestra Ritmica — 14.30: Dischi di canzoni napoletane.

1° PROGRAMMA POMERIDIANO - Ore 16.40: La cameata dei Bailli.

1° PROGRAMMA POMERIDIANO - Ore 17: Giornale Radio — 17.15: Musica da ballo.

1° PROGRAMMA POMERIDIANO - Ore 17: Trasmissione dall'Accademia di S. Cecilia: Concerto del Quintetto Strumentale di Parigi.

1° PROGRAMMA SERALE - Ore 21.10: Stazione sinfonica dell'E.I.A.R.: Concerto sinfonico diretto dal M.o Armando La Rosa Parodi col concorso del soprano Maria Nastri; maestro del coro Bruno Erminero — 22.15-24: Musica da ballo.

1° PROGRAMMA SERALE - Ore 20.30: Intermezzo al Circo Ilum — 20: Radio Sociale — 22.10: «La danza delle libellule» di Franz Lehar — 23.15-24: Musica da ballo.

1° PROGRAMMA SERALE - Ore 21: Orchestrina — 21.30: Quintetto Ruffo — 19: Quartetto Cantalorio — 19.30: Dischi di musica da camera — 20.30: «Scellerata» di Girolamo Buretta — 21: Musiche di Vincenzo Billi — 21.45: Varietà — 22.30-24: Musica varia e da ballo.

Conversazioni sugli autori italiani

Roma, 21 dicembre.

Un originale ciclo di «Conversazioni letterarie» su opere e autori contemporanei si è iniziato al «Lyceum femminile». Dopo un breve discorso inaugurale della presidentessa Edvige Pesce Gaini, ha parlato delle opere di Ada Negri e di Angelo Gatti, applauditissimo Benedetto Migliore.

Conferenza di Crépas a Padova

Padova, 21 dicembre.

Nel grande salone dell'Istituto di cultura fascista, affollato di pubblico, ha parlato questa sera il collega dottor Attilio Crepas, redattore viaggiante da «La Stampa».

La sua toccante e brillante conversazione, applaudita nel suo corso, ha riscosso alla fine una calorosa manifestazione di simpatia alla quale si sono associate le autorità presenti.

I quadri falsi

L'inizio dell'interrogatorio dei due maggiori imputati

Milano, 21 dicembre.

Esauriti tutti gl'incidenti procedurali, si è iniziato al processo dei quadri falsi, l'interrogatorio del primo imputato, Luigi Longhi, il quale ha illustrato la complessa faccenda della compravendita dei famosi quadri. Egli, in complesso, afferma di non avere svolto che un'opera di mediazione e di avere venduto i quadri supposti falsi soltanto al comm. Attilio De Allegri e senza passare attraverso il Camerino. Venendo a parlare degli affari fatti dallo Scotti, il Longhi mentione che, presentatogli dal conte Medolago, lo stesso Scotti combinò l'acquisto per 220 mila lire di cinque quadri che l'imputato possedeva e che, per comodità del conte Medolago Albani, egli disse in un primo tempo che erano di quest'ultimo. Lo Scotti versò un acconto di 60 mila lire. Poichè i quadri dovevano essere esportati dallo Scotti, questi e il Longhi si recarono a Bologna, presso quella Sovrintendenza alle Arti, dove fu richiesta la somma di lire 30 mila per tassa di esportazione, corrispondente a circa il 15 % delle 220 mila lire contrattate per la compravendita.

Nel pomeriggio si è poi iniziato l'interrogatorio dell'imputato Camerino, il quale ha però respinto recisamente ogni addebito

Un vagone merci attraverso il binario

Valenza, 21 dicembre.

Alla stazione di Giarole, sulla linea Valenza-Casale, durante una manovra di un treno merci, deviava sullo scambio di punta verso Valenza un carro, che si adagiava attraverso il binario. Si doveva perciò provvedere al trasbordo dei treni viaggiatori in partenza e in arrivo da Casale e Valenza, nei pressi della stazione di Giarole, mentre i treni merci subivano considerevoli ritardi. Il carro svisto veniva rimesso sul binario questa mattina, e la circolazione riprendeva normalmente.

AUSTERI RITI A MILANO alla memoria di Arnaldo Mussolini

Dino Alfieri rievoca lo Scomparso alla presenza del Segretario del Partito - La guardia al "Covo" e al "Popolo d'Italia"

Milano, 21 dicembre.

L'ottavo anniversario della morte di Arnaldo Mussolini, l'indimenticabile maestro di dottrina, di fede e di bontà, è stato ricordato a Milano con i varii riti di celebrazione e di omaggio. Nelle sedi della Gioventù del Littorio, nelle accademie, nei collegi, ecc. è stato illustrato, nella mattinata, il mistico decalogo sul quale Arnaldo fondò la sua fede luminosa e della quale diede incessante e ammirabile esempio. Il decalogo stesso, stampato in migliaia di copie, è apparso oggi affisso sui muri della città. Nel Covo di via Paolo da Cannobio, nella stanza da lavoro dello Scomparso, per tutta la giornata hanno montato la guardia di onore squadristi, militi, fascisti universitari, allievi della scuola di Mistica fascista e redattori del *Popolo d'Italia*. I rappresentanti dei giornali cittadini hanno invece montato la guardia al *Popolo d'Italia*, nella stanza da lavoro di Arnaldo Mussolini. Al Gruppo rionale fascista «Baracca» si è proceduto, alla presenza di numerosi camerati, all'assegnazione di 20 premi di natalità istituiti dal gruppo stesso in memoria di Arnaldo. Nella mattinata, il fratello del Duce è stato pure commemorato nella sede dei Sindacati dell'industria, ove il consigliere nazionale Montagna ha fatto l'appello fascista dello Scomparso.

Alle 12.40, nella stessa ora in cui avvenne il trapasso di Arnaldo Mussolini otto anni or sono, al *Popolo d'Italia*, nell'atrio d'ingresso, è stata scoperta una lapide di marmo che reca un medaglione di bronzo con l'effige dell'inobliabile scomparso; opera dello scultore Rambelli. Alla commovente cerimonia hanno presenziato, con il direttore dott. Vito Mussolini, i redattori al completo del foglio della Rivoluzione e le maestranze della tipografia.

Il pellegrinaggio di autorità, personalità, Camicie nere davanti alla lapide e al busto di Arnaldo Mussolini nel salone Bonservizi, è continuato per tutta la giornata intensamente.

Nel pomeriggio, poi, nella sede di Mistica fascista sono stati distribuiti i premi agli alunni della scuola media milanese vincitori della gara annuale per lo svolgimento di un tema rievocante la figura e l'opera di Arnaldo Mussolini.

Alle 19, al Teatro Odeon, presente il Segretario del Partito Muti, giunto in mattinata a Milano, il maestro di giornalismo è stato rievocato dalla vibrante e commossa parola di Dino Alfieri, ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, il quale ha svolto il suggestivo tema «Arnaldo Mussolini e i valori dello spirito». La sala dell'Odeon era gremitissima di autorità, personalità, Camicie nere, studenti, organizzati sindacali, mentre nelle barcacce figuravano i Sansepolcristi e la vecchia guardia del Fascismo milanese. Prestavano servizio d'onore reparti armati della Milizia universitaria e della Gil. Sul palcoscenico il guidaritetto del Fascio primogenito, le fiamme del Guf e le insegne del Fascio femminile inquadravano un grande ritratto di Arnaldo Mussolini circondato da un alone di luce.

Il Ministro Segretario del Partito, accompagnato da Rino Parenti, dal Federale Gianturco, dal capo di Stato maggiore della Milizia Starace, dal Prefetto, dal dott. Vito Mussolini, ha fatto ingresso in teatro accolto dallo squillo dell'attenti. Rino Parenti ha alzato un alalà per il Segretario del Partito e questi ha poi ordinato il saluto al Duce. Quindi l'ambasciatore Dino Alfieri ha pronunciato l'orazione commemorativa ascoltata con religioso silenzio dai presenti.

Dino Alfieri inizia il suo dire affermando che se l'avvicinarsi col ricordo ad una figura che incise, sotto i nostri occhi, orma non debellabile sul corso degli avvenimenti desta sempre intima commozione, questa commozione si fa più acuta quando la figura evocata fu circonfusa in un alone di patetica luce da un eccezionale trapasso nell'assoluto e nell'eterno: trapasso che fu in ricongiungimento ideale ad un'anima cara premorta, con la quale la propinquità non era solo di sangue, ma di sostanza eterea e immortale.

Ma la morte, pur sopraggiunta improvvisa ed innanzi tempo, non l'aveva certo trovato impreparato, se è vero che essa, secondo la più antica sapienza dell'umanità, prosceglie gli eletti, quelli adusati al diuturno esercizio della bontà. Arduo e assiduo compito della vita portare un nome insigne, interno al quale la storia sembra già delinearsi con un lineamento incancellabile. Questo compito, il destino segnò ad Arnaldo Mussolini. Ed egli lo assolse nell'unica maniera in cui lo si può assolvere degnamente e fecondamente, traducendo in un poema di bontà quel che in altri era intuizione di genio, lampo incandescente di pensiero, maggiore repentino di una incomparabile divinazione.

Fu così che la vita di Arnaldo, nel suo periodo costruttivo, si costituì riprova pratica ed eloquente di quella che è la grande inequagliabile scoperta del Cristianesimo: essere, cioè, la bontà e l'amore le uniche forme dell'attività spirituale capaci di arrivare dove giunge fulmineamente il pensiero. Movendo da tali presupposti, Arnaldo avverti come poteri in funzione educatrice del Fascismo che ha rivendicato i valori assoluti della religione, della famiglia e della Patria. Proseguendo l'illustrazione del pensiero e dell'opera di Arnaldo della costante ed illuminata devozione al Duce, S. E. Alfieri si diffonde a ricordare l'azione svolta da Arnaldo per la conciliazione che nella restaurata unità degli spiriti consente quell'opera di educazione integrale che mira direttamente alla formazione del carattere, secondo il memorabile discorso del Duce sui patti lateranensi.

L'oratore rievoca, quindi, l'ultimo periodo della vita di Arnaldo, le ore di trepidazione e di angoscia per l'esistenza del figlio Sandro. In pagine ineffabili il composto dolore paterno. Arnaldo ha fissato le ansie e le angosce che seguirono il terribile verdetto di morte.

Una vita tutta intessuta di bontà, di onestà, di probità, di lavoro, non ha bisogno di purificazione. Ma le anime assetate di ideale, le anime che vivono in contatto con l'Assoluto, sono insaziabili di purezza e di elevazione. La anima di Arnaldo trasse anche dal suo strazio inenarrabile motivo e stimolo a più alte ascensioni. I suoi ultimi pensieri furono una continua ascensione verso il bene e verso Dio, i due termini intorno ai quali il suo pensiero e la sua azione si sono chiusi in un cerchio luminoso che avvolge come in un nimbo e in una aureola la sua figura per sempre. In una delle pagine di quella vita di Arnaldo che rimane esempio insuperato di espressione umana e divina, il Duce ne ha pronunciato la celebrazione più giusta: il Fascismo prendeva con lui un altro passo e non soltanto quello necessariamente duro della Rivoluzione.

Dino Alfieri conclude la sua orazione, affermando che è fortunato quel popolo cui Dio concede di poteri raccogliere intorno a sè così eccelse personificazioni di potenza spirituale e di bontà infinita.

La commozione che vibra nella massa degli intervenuti esplode quando alla fine del discorso, il Segretario del Partito chiama il nome di Arnaldo. Il «Presente!» all'appello risuona con la voce possente del cuore: poi, dopo l'attimo di raccoglimento devoto, rieccheggia il saluto al Duce in una ardentissima dimostrazione sino a che il Segretario del Partito e le alte gerarchie lasciano la sala.

Alle ore 17, nella sede di Mistica fascista, presenti il vice-segretario del Partito, dott. Mezzasoma ed il fiduciario nazionale dell'associazione fascista della scuola, sono stati premiati gli otto studenti medi prescelti tra gli ottocento che svolsero il tema dettato lo scorso anno. Dopo una breve relazione, il dott. Vito Mussolini, presidente di Mistica, ha consegnato i premi. La spirituale cerimonia si è chiusa con il Saluto al Duce.

La celebrazione nel Forlivese

Forlì, 21 dicembre.

La gente di Romagna ha vissuta una giornata di commossa rievocazione stringendosi attorno ai familiari dell'inobliabile Arnaldo Mussolini, per un rito di alto significato. Sin dalle prime ore del mattino avevano cominciato ad affluire a Mercato Saraceno da ogni parte della vallata e della provincia camicie nere, giovani fascisti, avanguardisti, combattenti, legionari d'Africa e di Spagna, organizzazioni sindacali e dopolavoristiche.

Alle ore 9.45 giungevano le insegne del Direttorio nazionale del Partito Nazionale Fascista e il dott. Fernando Mezzasoma vice-Segretario del Partito

Il dott. Mezzasoma passava in rassegna i reparti e, quindi, si formava una lunghissima colonna, preceduta dalla musica locale, nella quale prendevano posto le insegne del Partito, accorate da un manipolo di Militi, il vice Segretario del Partito seguito dalle altre autorità, le organizzazioni con i vessilli ed il popolo. Giunti al Cimitero, le autorità si avviavano alla cappella nella quale si trovavano la figlia dello scomparso, Rosina, col consorte Vanni-Teodorani, il comm. Vittorio Bondanini e numerosi altri familiari.

Il cognato dell'estinto Don Colombo Bondanini officiava la Messa di *Requiem* assistito dal clero della vallata.

L'omaggio della Camera

Una Messa nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione

Roma, 21 dicembre.

Il Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, insieme con i componenti la presidenza e alla presenza di numerosi consiglieri nazionali, ha deposto stamane una corona di alloro innanzi al busto di Arnaldo Mussolini.

E' stata poi celebrata alle ore 10 una Messa nel Sacrario dei Caduti della Rivoluzione a Palazzo Littorio, dove era stata deposta una corona d'alloro da parte del Direttorio nazionale del Partito.

Nelle altre città

La commemorazione di Arnaldo Mussolini è avvenuta anche nelle seguenti città: Bologna, Trento, Parma, Piacenza, Desio, Casale Monferrato.

Il piano di Weygand e le sue forze in Siria

L'arrivo in gruppo di 34 misteriosi ingegneri – Una grande linea difensiva e la preparazione di un'eventuale offensiva verso i petroli di Baku

DAMASCO, dicembre.

Una mattina dell'ultima decade dello scorso novembre, 34 inglesi sbarcarono a Beirut, a cura dell'Ammiragliato, e proseguirono subito per Bagdad col servizio transdeserto d'autopulman della NAIRN. Quella strana carovana attirò l'attenzione e si circondò di aria di mistero, non tanto perchè si trattava di inglesi (chè di inglesi è un viavai continuo, oggi, attraverso la Siria, senza contare gli aviatori delle squadriglie della Royal Air Force accampate a Rayak), ma perchè si trattava di ingegneri, quali s'erano qualificati i 34 misteriosi personaggi. Ai curiosi giornalisti libanesi e siriani la censura militare francese non permise di sapere di più.

Molte strade o una «Maginot»?

Chi erano, dove andavano, cosa avrebbero fatto quei trentaquattro? Ci fu chi disse di sapere che erano esperti delle ricerche e delle forature petrolifere e che erano diretti ai Queit, agli Emirati del Golfo Persico e al territorio saudita adiacente. E' qui da osservare, per quanto riguarda il territorio saudita, che quei ricchi giacimenti verso il Golfo Persico sono stati da Re Ibn Saud dati in concessione ad una società americana. Si disse anche che, sempre esperti del petrolio, andavano in Persia e non nel deserto arabo. Da altra fonte si disse trattarsi di ingegneri specialisti nelle costruzioni ferroviarie e stradali e che in parte erano diretti all'alto Irak per ultimare il tratto di ferrovia che senza soluzioni di continuità metterà prossimamente in comunicazione il Golfo Persico con la Siria e la Turchia, ferrovia Basra-Bagdad - Mossul - Nisibin - Aleppo, donde prosegue al sud per Tripoli di Siria e al nord per Ankara e Costantinopoli. Questa ferrovia si rivela della massima importanza strategica tra il Golfo Persico e il Mediterraneo, quale linea di arroccamento franco-inglese; e quale linea d'arroccamento anglo-franco-turca contro un'eventuale minaccia russa dal Caucaso qualora si consideri l'ampio semicerchio di ferrovia in territorio anatolico che per Sivas ed Erzinkan conduce sino ad Erzurum, dove il binario è giunto questa estate. Si disse ancora che un'altra parte di quei 34 era destinata ai lavori di costruzione della strada asfaltata di oltre mille chilometri Bagdad-Caifa, che attraverserà i deserti di Mesopotamia, della Transgiordania e le colline della Palestina.

I lavori che sin dall'anno scorso si trascinavano lentamente da Bagdad sino ad un centinaio di chilometri in qua, sono stati questa primavera accelerati ed estesi per ordine del Comando militare britannico, il quale d'altro canto aveva già disposto per la costruzione della desertica transsinaitica, in modo da conseguire un collegamento stradale diretto tra l'Egitto e l'Irak attraverso la Palestina e la Transgiordania. Oggi i lavori fervono, ed in parte sono quasi ultimati, per l'allacciamento ferroviario del Golfo Persico col Mediterraneo e col Bosforo (il vecchio disegno della Bagdadbahn), e per l'allacciamento stradale, e in parte ferroviario, dal Tigri e dall'Eufrate col Nilo.

Altre voci, infine, dissero che i 34 uomini, ufficiali del Royal Engineers, erano destinati alla costruzione d'una linea di fortificazioni Persia meridionale, Alto Irak, Gezira, Siria settentrionale.

La strategia di Weygand

Tale linea che si appoggia principalmente sul Tigri e sull'Eufrate, le cui sorgenti salgono verso il Mar Nero fin sotto Erzurum, sarebbe attribuita alla concezione difensiva ed offensiva del Generale Weygand, comandante le forze alleate di terra del Medio Oriente. Weygand continua ad arruolare armati del posto, in Siria, e a far venire rinforzi di truppe di colore e battaglioni della Legione straniera dai possedimenti francesi del Nord-Africa. Lo Stato Maggiore francese in Siria teneva pronti da tempo i piani difensivi contro un attacco dei Turchi. Da due mesi a questa parte ha approntato i piani difensivi contro i Russi.

Il piano offensivo principale del Generale Weygand si riferiva ad una spedizione anglo-franco-araba-indiana, di 200 mila uomini, nei Balcani in aiuto all'aggredito. Un secondo piano offensivo s'è aggiunto al primo, a quanto ci è dato di sapere, durante gli ultimi due mesi. Si tratta di un audace piano di difensiva prima e di offensiva poi contro i Russi del Caucaso, nel caso questi tentassero una discesa al sud verso i campi petroliferi della Persia e dell'Irak. Il Gen. Weygand non solo s'è preoccupato della difesa dei petroli necessari alle flotte, alle aviazioni e agli eserciti franco-inglesi, ma addirittura s'è proposto l'iniziativa di toglie ai Russi i petroli di Baku, spingendosi con una spedizione militare sino al Caucaso, là dove appunto erano giunti per poco tempo i soldati britannici nel 1919. E' dato di sapere che il Gen. Weygand insiste presso il Comando Supremo francese al fine d'ottenere i mezzi militari per l'attuazione del suo disegno, sostenendo che il controllo dei petroli del Caucaso renderebbe impossibile il prolungamento della guerra e porterebbe i Tedesco-Russi alla resa.

L'Inghilterra incerta

Naturalmente, condizione della messa in opera del piano di Weygand è l'entrata in guerra dei Turchi contro i Russi. Ciò che ai diplomatici inglesi e agli Uffici militari e politici inglesi del vicino e medio Oriente appare assai problematico. E forse è per questo che il Comando inglese si mostra restio ad ogni progetti dei colleghi francesi di Beirut, secondo i quali la guerra ad Occidente si vincerebbe combattendo ad Oriente. Il Comando inglese si mostra restio, anche per impedire sin da ora una prevalenza francese nel Medio Oriente a fine guerra (la rivalità coloniale franco-inglese da questa parti è soltanto e a fatica messa a tacere). Comunque sia, risulta al Cairo e a Bagdad che gli Inglesi si preoccupano più di preparare le difese, in Mesopotamia e nel Golfo Persico, che non le offese. Si dice che gli Inglesi non vogliano oggi rompere le relazioni coi Russi, appunto perchè temono una loro discesa in massa nell'Irak, nella Persia o nell'India e temono di non poterli arginare. Tutto ciò che ammettono gli Inglesi in tema di offensiva contro i Russi, in caso di guerra nel Medio Oriente, sembra non dover superare l'invio di alcune navi nel Mar Nero d'appoggio a squadriglie della R.A.F. che dovrebbero aver la loro base a Trebisonda contro la costa di Batum. Gli Inglesi lascierebbero ai Turchi, caso mai, il compito d'una offensiva per terra contro la Georgia, l'Azerbaigian e le altre Repubblichette sovietiche del Caucaso.

Per ora le notizie di abbondanti nevicate che giungono dalla Caucasia valgono a tranquillizzare i timori difensivi britannici e a smorzare i bollori offensivi dei Francesi. A meno che, contro la logica dell'inverno, i Russi attacchino.

Antonio Lovato

Gli scambi romeno-tedeschi regolati da un nuovo protocollo

Bucarest, 21 dicembre.

I negoziati economici germano-romeni sono terminati oggi con la conclusione di un accordo fissante le condizioni generali scambiate tra i due paesi per l'anno 1940. Il protocollo finale è stato firmato in serata alle ore 20 tra Clodius, capo della delegazione tedesca e il sottosegretario al ministero dell'Economia Nazionale, Mirian. Il nuovo corso del «lei» in rapporto al marco, corso che servirà di base per gli scambi, è stato fissato a 49 lei per un marco per gli acquisti e a 51 per le vendite.

Il nuovo contingente di petrolio da esportare in Germania è fissato in 130 mila tonnellate mensili ala per il Reich che per i suoi protettorati. Per completare i quantitativi rimasti in sospeso nei mesi precedenti tale quota viene portata a 1 milione e 900 mila tonnellate per i primi due mesi. Con una delle lettere annesse al protocollo lo Stato germanico mette a disposizione di quello romeno la somma di 40 milioni di marchi in Romania a garanzia del pagamento del petrolio e dei cereali.

La collaborazione economica fra Italia e Romania

Commenti calorosi alla firma del nuovo accordo commerciale

Bucarest, 21 dicembre.

I giornali commentano con grandissimo rilievo ed in termini straordinariamente calorosi la firma del nuovo accordo commerciale italo-romeno.

L'Universul ricorda che le relazioni economiche tra l'Italia e la Romania datano dai tempi delle repubbliche di Genova e di Venezia e rileva che questo sta a dimostrare ancora i legami commerciali tra i due paesi siano una necessità costante e non un interesse momentaneo. «Ora che l'Italia — prosegue il giornale — è un potente paese industriale e la Romania è ricca di materie prime, le relazioni economiche tra i due paesi hanno un carattere tecnico di perfetta complementarietà. Nel salutare la conclusione di questo nuovo accordo con l'Italia siamo felici di vedere in esso non soltanto cementati gli antichi rapporti commerciali ma anche una solidarietà organica di interessi in tutti i campi per il compimento di una comune missione di pace e di civiltà in questo settore d'Europa».

Il Romania scrive che con i nuovi accordi le esportazioni romene in Italia potranno essere sviluppate, come i prodotti italiani potranno trovare più facilmente la strada della Romania. «Il rafforzamento degli scambi commerciali, conclude il giornale, corrisponde d'altra parte ad una identità di vedute e di sentimenti. I vecchi legami di sangue e di amicizia tra i due paesi latini si trovano ribaditi ancora una volta da questa nuova riaffermazione dei buoni rapporti economici».

Il Curentul afferma che gli accordi di Roma sono stati accolti con grande soddisfazione dai circoli economici romeni i quali credono che il commercio tra l'Italia e la Romania così sensibilmente sviluppatosi nel corso degli ultimi tempi continuerà nel futuro con un ritmo ancora più intenso. Gli accordi firmati a Roma segnano dunque una tappa importante e dischiudono nuove prospettive per l'incremento dei commerci italo-romeni.

Infine l'organo del Ministro degli esteri Gafencu, il *Timpul*, in un commento di prima pagina scrive tra l'altro: «La favorevole conclusione dei negoziati di Roma è un felice contributo allo sviluppo delle relazioni tra i due paesi; relazioni che il conte Ciano nel suo recente discorso ha definito naturalmente cordiali. Gli accordi vengono accolti con naturale soddisfazione dall'opinione pubblica romena la quale vede cementato un nuovo ed utile legame con l'Italia». Dopo aver ricordato le parole rivolte all'Italia dal ministro Gafencu nel suo ultimo discorso, il giornale afferma che alle luce di tali dichiarazioni ed a quelle del conte Ciano il nuovo impulso dato alla collaborazione economica italo-romena è il segno felice della evoluzione del tradizionale spirito di amicizia e di progresso che caratterizza i rapporti tra i due paesi.

I giornali seguitano a pubblicare cordialissimi commenti all'indirizzo dell'Italia fascista scrivendo che essa è l'unica grande potenza che afferma ogni giorno più chiaramente la sua ferma volontà di difendere la civiltà mediterranea contro tutti i pericoli che possono minacciarla.

Il ministro belga Marck finisce per dimettersi

Bruxelles, 21 dicembre.

Il Ministro delle Comunicazioni signor Marck ha presentato oggi le sue dimissioni. Come è noto il deputato liberale Van Glabbeke aveva rimproverato al Ministro d'esser servito di informazioni confidenziali per ritirare all'ultimo momento le somme depositate in conto corrente presso il Crédit Anversois il cui crollo ha avuto delle conseguenze gravissime per una massa di oltre centomila depositanti.

Nel corso della seduta odierna alla Camera il signor Marck ha preso la parola per giustificare la sua condotta, insistendo sul fatto che un forte raffreddore gli aveva impedito di assistere fino alla fine del Consiglio di Gabinetto tenuto la vigilia della chiusura degli sportelli della Banca e che quindi non era a conoscenza della decisione del Governo di non intervenire a favore della Banca stessa. Quanto ai fondi ritirati l'indomani poco prima della chiusura degli sportelli, si trattava semplicemente dell'importo dello stipendio di un suo impiegato. Comunque, ha aggiunto che per togliere qualsiasi pretesto agli avversari del Governo di discreditare il Gabinetto Pierlot, egli aveva deciso di mettere il suo portafoglio a disposizione del Sovrano.

Non si può dire che le spiegazioni del signor Marck abbiano soddisfatto tutti. D'altra parte gli ambienti governativi si mostrano quanto mai discreti riguardo all'inchiesta aperta su domanda del signor Van Glabbeke.

Lindberg dimissionario

dal comitato consult. aeronautica

Washington, 21 dicembre.

La Casa Bianca ha annunciato che il colonnello Lindberg si è dimesso dalla carica che occupava nel Comitato consultivo aeronautico nazionale. Gli è succeduto il brigadiere generale Walter Kilner. (U. P.)

200 parole su il rame

Indipendentemente dal valore commerciale, molto elevato, il rame è dovunque fra i metalli più ricercati. La terra produce in un anno 7500 tonnellate d'argento, oltre mille tonnellate d'oro, oltre cento milioni di ferro greggio, 35 milioni e mezzo d'antimonio. La produzione di piombo è di un milione 670 mila tonnellate, nichelio circa novantamila, cadmio oltre 3816, zinco circa 1.700 mila, magnesite 1 milione 280.000, stagno 211.000, antimonio quaranta mila, bauxite 2.800.000, alluminio circa mezzo milione di tonn. La produzione mondiale di rame è intorno a due milioni e trecentomila tonnellate. I maggiori produttori, secondo i dati del 1938, sono: Stati Uniti 570.000, Cile 337.000, Rhodesia 215.000, Congo belga 150.000, Canadà 282.000, Russia 95.000, Giappone 100.800, Germania 70.000, Jugoslavia 54.000. Giacimenti di rame in crescente rendimento (469 tonnellate nel 1936, 1565 nel 1937, 2903 nel 1938) si trovano in Italia nel Grossetano, in Liguria, nel Trentino, nel Bellunese. Nel 1937 l'Italia ha importato rame in pani e rottami per 415 milioni di lire per circa 76.800 tonnellate principalmente dal Cile, dagli Stati Uniti, dall'Angola portoghese e dalla Rhodesia britannica. Il rame fu, col ferro, tra i primi metalli usati dall'uomo. Oggetti di rame apparvero in Caldea nel 5000 avanti Cristo.

I lavori per l'approvvigionamento idrico dell'Urss: galleria del primo tronco del grande acquedotto del Peschiera

Il compleanno di Stalin e i rapporti tedesco-russi

I telegrammi di Hitler e di von Ribbentrop – Il nemico comune: il capitalismo britannico

Berlino, 21 dicembre.

Le feste personali degli uomini di Stato danno ordinariamente occasione a manifestazioni di cortesia internazionale totalmente innocenti e platoniche, sulle quali sarebbe in genere errore di fondarsi per dedurne tendenze e significati politici qualsiasi di genere specifico, in qualunque modo impegnanti la politica estera cui dei festeggiati come degli auguranti. Una eccezione però deve essere fatta per l'odierno sessantesimo compleanno del dittatore della Russia Sovietica Stalin, e per le manifestazioni cui esso dà luogo nel Terzo Reich, manifestazioni a cui ampi ed espressi rilievi di commenti, naturalmente autorizzati, di tutti i giornali del Reich, intendono evidentemente conferire una specifica ed emergente significazione politica, che non sarebbe soltanto errore ma colpa di grave omissione, per coloro che come noi hanno ufficio di osservatori e referenti politici, ma un vero e proprio mancamento al proprio compito, il voler trascurare.

Messaggi augurali

Le manifestazioni di cui parliamo sono in sostanza due telegrammi al dittatore sovietico indirizzati per la sua giornata festiva uno dal Führer e l'altro dal Ministro degli Esteri del Reich Von Ribbentrop, del quale ultimo però non si pubblica il testo, tutta l'attenzione concentrandosi naturalmente su quello del Führer che lo assorbe e che fa oggetto dei sopraddetti commenti di stampa, i quali fanno della manifestazione di cortesia un avvenimento politico.

Non si può infatti supporre che i giornali del Reich avrebbero preso la parola a proposito di una manifestazione di cortesia del Capo del Reich, che tocca rapporti internazionali i quali negli ultimi tempi hanno costituito senza alcun dubbio nel paragone il più grosso avvenimento, il mutamento di politica estera, e come tale ha formato l'oggetto delle più accanite e disparate polemiche internazionali, se, nell'incerta e torbida atmosfera creata da queste polemiche, la stampa e la direzione del Reich non avessero inteso di cogliere l'occasione per fare in qualche modo chiarezza, e per graduare al giusto punto la temperatura dei rapporti internazionali di cui si tratta.

Su questo riguardo — diciamo subito — nè il testo del telegramma, che il lettore troverà più sotto, nè i commenti con cui tutta la stampa del Reich lo rilevano e lo sottolineano all'opinione pubblica, possono lasciare dubbi: questi rapporti sono e vogliono essere dei più calorosi. Così il testo del telegramma, il quale estende gli auguri sinceri del Führer tanto alla persona di Stalin quanto «al felice avvenire dei popoli dell'amica Unione Sovietica» come il testo dei commenti, una cosa anzitutto chiaramente lasciano dedurre — ed è questo il primo aspetto che deve essere rilevato — ed è che l'amicizia russo sovietica, ed il mutamento di politica estera che essa ha apportato nel relativo settore d'Europa, e per esso in tutto il continente, sono considerati in Germania dalla direzione del Reich non già come qualche cosa di superficiale passeggero e contingente, bensì come un caposaldo, un pilastro, una via maestra — una naturalmente delle vie maestre — a cui s'intende d'ora in poi di appoggiarsi e che si vuol continuare a battere.

La liquidazione polacca

Basta per non sorprendersene, anzi per rendersene conto a dovere, pensare a tutto quanto al momento del mutamento, e cioè allo scoppio della guerra polacca, tutta la stampa del Reich ha scritto sulla necessità storica, corrispondente ad un'antica tradizione, dell'amicizia delle due grandi Potenze direttamente interessate nel settore orientale d'Europa, e sulla premessa assoluta per la pace del continente di sostituire in questo come in ogni altro settore di esso alle ingerenze lontane, mediate e straniere, ispirate soltanto ad illegittime egemonie, della vecchia Europa, la legge solo rappresentata dalle grandi forze naturali localmente in giuoco, che devono garantirsene la nuova.

Tutta la stampa commentando oggi il telegramma del Führer rileva e richiama questo concetto. Soltanto quando queste grandi forze in giuoco si sono intese, vi è stata pace e stabilità nel settore, con la compressione, s'intende, di tutti quegli elementi disturbatori che preferivano appoggiarsi a quelle ingerenze straniere. Quel che ritorna in tutto ciò è — si dice — per conseguenza, l'inalienabilità di quanto è accaduto sulla Polonia, in forza della sua malaugurata e non mai abbastanza deplorata garanzia britannica. E questo basta — e dev'essere suggello che deve «agganare ogni uomo» in Occidente — a spiegare la fondamentale concezione della stabilità con cui è considerata in Germania la nuova amicizia tedesco-sovietica.

E' su questo punto che s'insiste con secondo degli elementi ed aspetti notati dai giornali, rilevando il mutamento, e attribuendolo, come fanno negli elogi che tessono per l'occasione a Stalin, alla sua sapienza politica e alla sua intuizione di uomo di Stato: l'elemento cioè dei rigetto della responsabilità di quanto è avvenuto unicamente alla politica di accerchiamento britannica. Questi giornali infatti osservano come sia stata appunto la funesta e cieca politica di accerchiamento che ha fatto riconoscere a Stalin la necessità di farla finita con l'inganno occidentale che egli avrebbe potuto prestarsi a trarre le castagne dal fuoco per l'Inghilterra, e a ritornare senz'altro a quella intesa tedesco-russa che fu sempre una tradizione secolare, e che fu soltanto interrotta dalla politica controrivoluzionaria del democratismo francese e del liberalismo accerchiatore britannico. Effettivamente ogni stabilità è cessata in questo settore d'Europa, non appena si aperse, con il congedo di Bismarck, il filone dell'intesa russo-tedesca.

Il terzo elemento dei commenti che esaminiamo, riguarda il contenuto della politica di avvicinamento russo-tedesca; e questo contenuto, come non può a meno di risultare direttamente da tutto quanto si è detto finora, è dunque di pura e semplice politica estera.

Le relazioni economiche

Le due Potenze, i due così diversi regimi, s'incontrano soltanto nel campo della politica estera. Questo è chiaro. Per il resto non possono a meno di sovvenire le parole del Führer che la Germania rimane la Germania e il bolscevismo rimane il bolscevismo. Politica estera — come si rileva dai giornali — ma in un certo senso anche politica interna: unicamente cioè per quel che riguarda la politica economica. Questo anche è un punto importante, ed essenzialmente connesso, come si sa, con la guerra stessa. I giornali lo rilevano oggi, mentre annunziano che proprio ieri è arrivata a Mosca la nuova delegazione commerciale tedesca, con alla testa l'Ambasciatore Ritter e l'invitato Schnurre.

Politica economica, naturalmente, anche di guerra. Del resto si sa quanto sia difficile distinguere in questo caso ed in questa guerra politica estera e politica economica; e ciò non soltanto per le ragioni evidenti che vengono in mente ad ognuno, ma anche per la concezione che si ha nei circoli tedeschi di questa guerra contro l'Inghilterra. Questa è guerra — si dice — non tanto e non soltanto contro l'Inghilterra, ma più ancora se è possibile contro il capitalismo inglese (anche oggi un lungo articolo della *Boersen Zeitung* insiste su questo punto di guerra contro il capitalismo britannico) di questo figlio è prodotto del liberalismo di marca britannica che è l'autore primo e solo della soggezione del mondo all'Inghilterra.

Se il coefficiente comune antiinglese può e deve bastare a chiunque, secondo il pensiero tedesco, per spiegare la nuova amicizia russo-tedesca, è chiaro che questo dell'anticapitalismo deve bastare due volte.

Rimane infine un ultimo margine di nona ombra in queste spiegazioni e messa a punto dell'amicizia: ed è il punto d'imbarazzo, di rischio, e d'interrogativo della politica del Comintern. Su questo punto è assoluto il silenzio dei commenti in parola: ed il silenzio vuole naturalmente avere il suo significato.

Giuseppe Piazza

Il «Graf von Spee»

I funerali di Langsdorf

Protesta tedesca contro l'internamento dell'equipaggio

Buenos Aires, 21 dicembre.

I funerali del capitano di vascello Langsdorf, comandante della corazzata tedesca *Graf von Spee*, ucciosi l'altra sera, si sono svolti oggi in forma solenne, fra la commossa attenzione della popolazione bonaerense. Oltre a un distaccamento di marinai tedeschi appartenenti alla nave affondata, il Ministero della Marina argentino aveva inviato le rappresentanze militari che solitamente rendono gli onori alle salme di ufficiali del grado corrispondente a quello del comandante Langsdorf.

In attesa dei funerali, la salma, esposta in una camera ardente della Casa degli Immigrati, era stata visitata da una folla reverente e commossa. Per tutta la giornata le visite si sono succedute. Agenti di polizia permettevano ai visitatori di entrare nella camera ardente a piccoli gruppi, onde evitarne la ressa attorno al feretro. La colonia tedesca di Buenos Aires è affluita quasi al completo dinanzi alla salma del valoroso marinaio coperta dalla bandiera.

Tutta la stampa locale tributa la massima attenzione alla tragica fine dell'ufficiale tedesco, pubblicando la sua fotografia e l'ultime parole dette da lui all'equipaggio prima di morire. Molto rilievo è stato dato alla brillante carriera militare dello scomparso. *La Prensa*, uno dei più importanti giornali dell'Argentina, conclude il suo commento con le seguenti parole: «Di fronte a questo ultimo atto di cavalleria l'Argentina s'inchina, e tutte le altre voci debbono tacere».

Stamane il Governo argentino ha pubblicato il decreto con la decisione dell'internamento dell'equipaggio dell'*Admiral Graf Spee*.

A conoscenza di esso, da Berlino si apprende che quel governo ha deciso di protestare, rilevando che i naufraghi che raggiungono un paese neutro non debbono essere internati. Infatti, il governo dell'Olanda non internò i naufraghi degli incrociatori inglesi *Ahukle, Hague* e *Dressy* affondati durante la grande guerra, ma li mise immediatamente in libertà.

Aerei dei belligeranti sul Belgio e sull'Olanda

La vana reazione della difesa

L'Aja, 21 dicembre.

L'Ufficio stampa governativo ha comunicato che tre aeroplani di nazionalità straniera sono stati segnalati stamane poco dopo le ore undici in località De Weluwe, sulla provincia della Gelderia. Verso mezzogiorno i tre apparecchi, dei quali non si è potuto stabilire la nazionalità, hanno sorvolato anche le vicinanze di Utrecht, tutti segno o un rutilo fuoco delle batterie antiaeree e da quello di alcuni caccia olandesi subito datisi all'inseguimento. Centinaia di persone si sono riversate nelle strade per assistere al combattimento aereo. Alcuni di essi credettero di scorgere degli aviatori scendere col paracadute, ma erano probabilmente le navicelle prodotte dagli scoppi di proiettili che si profilavano nel cielo. I tre aeroplani stranieri, protetti da una densa cortina di fumo artificiale, si sono quindi allontanati in direzione di Sud.

Bruxelles, 21 dicembre.

Il Ministero della Difesa Nazionale comunica che il territorio belga è stato oggi sorvolato a diverse riprese da aerei di nazionalità straniera. Essi sono stati segnalati nella provincia di Lussemburgo e in quella di Liegi. L'invasione belga è intervenuta ogni volta e la difesa contraerea ha aperto il fuoco. Anche le regioni del nord del Paese sono state sorvolate da aerei stranieri. All'altezza di Bruges un apparecchio tedesco che volava ad un'altezza di circa 2 mila metri è stato preso in caccia da una squadriglia belga. L'aereo tedesco mentre fuggiva in direzione della frontiera belga tedesca ha aperto il fuoco contro la squadriglia belga, senza tuttavia colpire nessun apparecchio. Il Governo di Bruxelles ha indirizzato una protesta a quello di Berlino.

Energica protesta olandese per il blocco britannico

Bruxelles, 21 dicembre.

Si è autorevolmente informati che nei giorni scorsi il Governo olandese ha comunicato a quello belga l'energica nota di protesta inviata al Governo britannico il 15 dicembre relativa al blocco britannico delle esportazioni e delle importazioni germaniche a mezzo di navi e attraverso i paesi neutrali. Come si ricorderà il Governo belga decise di astenersi da simile iniziativa. (U. P.)

L'aviolinea Roma-Rio de Janeiro ha iniziato i suoi servizi

La simultanea partenza da Guidonia e da Rio de Janeiro dei primi due apparecchi - Messaggi del Duce al Generalissimo Franco e ai Presidenti del Portogallo e del Brasile

Roma, 21 dicembre.

Il primo dei servizi transcontinentali dell'aviazione civile italiana è stato inaugurato stamane con la partenza da Guidonia dell'apparecchio che inizia il collegamento tra l'Italia e il Brasile. Per questi servizi, che l'Italia svilupperà gradatamente nell'armonia della sua possente organizzazione aeronautica, è stato creato un apposito organismo: la LATI, che è affidata alla competenza e alla operosità del Generale Liotta, del Colonnello Bisso e del Comandante Bruno Mussolini.

Gli apparecchi adibiti alle linee sono dei «Savoia-Marchetti SS 73» derivati dalla loro struttura e nelle loro caratteristiche dai noti «S. 73» militari, protagonisti di gloriose imprese belliche e di voli memorabili. La leggendaria squadriglia dei «Sorci verdi», che effettuò, tra l'altro, la traversata atlantica, era composta precisamente di «S. 73». Essa tracciò nelle vie del cielo l'itinerario del servizio oggi inaugurato, servizio la cui importanza esorbita dagli interessi nazionali per espandersi in un raggio ultraoceanico comprendente in principal modo il Mediterraneo e tutto il mondo latino.

La linea Roma-Rio de Janeiro ha gli scali intermedi a Siviglia, Villa Cisneros, Isola del Sale, Recife (Pernambuco), Bahia e con i suoi 8618 chilometri comporta 36 ore di volo. Al servizio, che per ora è esclusivamente postale, sono adibiti undici apparecchi.

Sul campo di Guidonia, dove l'apparecchio «I - AREM» è stato tratto sull'ora antelucana al chiarore dei riflettori, sono convenuti: il comandante della Terza Squadra aerea generale Fournier, il capo dell'Aviazione civile generale Pellegrini, il comandante della Zona aerea generale Salmoirago insieme coi dirigenti della L.A.T.I. generale Liotta e comandante Bruno Mussolini. Erano inoltre presenti moltissimi tecnici aeronautici, un gruppo di Atlantici e di Legionari di Spagna e numerosi ufficiali superiori dell'Arma azzurra, tra questi il colonnello Pezzi, detentore con 17.078 metri del primato mondiale d'altezza.

Caricati sull'apparecchio circa cinque quintali di posta e un certo quantitativo di merci, il primo pilota Umberto Carelli, il secondo pilota Francesco Fiora, il marconista Franco Verdosci e il motorista Mario Piacentini hanno preso congedo dalle autorità, ed, echeggiato il «Saluto al Duce», sono saliti sul potente trimotore. Il comandante dell'aeronave transatlantica è latore dei messaggi augurali del Duce al Capo dello Stato spagnolo, il generalissimo Franco, al Presidente della Repubblica portoghese Carmona e al Presidente della Repubblica brasiliana, Vargas.

Missive del capo dell'Aviazione civile italiana vengono consegnate ai capi delle Aviazioni civili dei Paesi interessati a questa nuova superba iniziativa voluta dal Duce.

Alle prime tenui luci dell'alba i motori sono stati messi in moto e rapidamente il maestoso apparecchio si è avviato verso la linea di lancio. Dopo una corsa veloce sul prato esso si solleva.

Ancora in lontananza si scorge nitido sulla fusoliera il disegno dei «Sorci verdi»; si ripete il festoso saluto dell'equipaggio e si profila contro l'azzurro orizzonte la sagoma tricolore del nuovo velivolo fasciata che si accinge a valicare gli oceani per una missione umana e civile.

L'arrivo a Siviglia

La 1.a tappa a 330 Km. di med.

Siviglia, 21 dicembre.

L'apparecchio I - AREM, delle linee aree transatlantiche italiane partito stamane da Guidonia alle 6,10 (ora di Greenwich) è arrivato a Siviglia alle ore 11,55. Questo primo tratto del percorso è stato superato alla media di circa 330 km. l'ora. Alle 13, l'apparecchio è ripartito per Villa Cisneros. Stamane stessa, alle ore 9,45, è partito da Lisbona l'apparecchio I-ARPA (comandante Rapp) che è giunto a Siviglia dopo un'ora e 10 minuti di volo.

La partenza da Rio

dell'apparecchio di Bisso

Rio de Janeiro, 21 dicembre.

Mentre stamane partiva da Guidonia l'apparecchio inaugurale della nuova linea aereo-postale Italia-Brasile, da questo aeroporto partiva, pressa poco alla stessa ora, l'apparecchio delle I - ARMA (comandante Bisso) che copre il percorso in senso inverso. Anche esso trasporta vari quintali di posta ed ha a bordo, oltre l'equipaggio, un rappresentante dell'Associazione della stampa brasiliana ed un delegato del Dipartimento nazionale di propaganda. Al momento della partenza, una folla di personalità e di pubblico ha salutato i piloti che sono latori di un messaggio di saluto del Presidente della Repubblica per il Duce.

Un'opera sinfonica dedicata al dittatore sovietico

Stoccolma, 21 dicembre.

Il quarantesimo anniversario di Stalin viene celebrato in tutta la Russia come se si trattasse della santificazione o canonizzazione di qualche beato. Tra l'altro ha avuto luogo la prima di una grande opera sinfonica del caucaso maestro Vano Muradeli, nella quale vengono glorificati alcuni dei più meravigliosi episodi dell'altissima e stupendissima vita (traduciamo letteralmente dal testo russo) dello zar rosso.

L'opera comprende un'orchestra di 100 strumenti, cori, solisti e recitatori a migliaia. Inizia con una apertura lirica nella quale il compositore rievoca il tempo «quando in una povera famiglia di Gori nacque il prodigioso, quasi divino fanciullo, predestinato da una imperscrutabile Provvidenza ad essere la stella di luce guida di tutto il mondo». Anche queste parole sono tradotte alla lettera, e dimostrano che Stalin, almeno secondo il compositore dell'opera, può completamente essere raffrontato a Gesù Cristo.

Seguono molteplici episodi della vita del Messia bolscevico che, è appena necessario dire, costituiscono un'esaltazione continuata di ogni sua attività e pensiero di ogni suo pensiero. Le prove della partitura — durata 3 ore — si sono susseguite giorno e notte, e parecchie dozzine di poveri diavoli di solisti e di coristi sono stati gettati in carcere per non aver, sembra, cantato con sufficiente entusiasmo e potenza di voce.

Il Libro giallo francese

L'opera di pace dell'Italia

Parigi, 21 dicembre.

La Francia, che di solito è lenta in queste cose, è stata veloce, sebbene non quanto l'Inghilterra, a raccogliere i documenti relativi alle origini della guerra attuale, documenti che sono in tutto trecentosettanta e che hanno visto la luce stassera sotto forma di *Libro giallo*, un volumone pesante e ricco di materiale inedito.

Così la illustrazione della vigilia del conflitto si completa, essendo uscito il *Libro bianco* inglese, essendo preparato un *Libro bianco* tedesco ed avendo assunto il discorso del conte Ciano, come si fa rilevare negli ambienti responsabili della Capitale francese, quasi il carattere di un Libro verde italiano in tutta quella parte retrospettiva in cui il Ministro degli Esteri ha descritto le trattative fra Roma e le altre Capitali, parte che ha suscitato anche a Parigi un vivissimo interesse.

Ma a differenza delle raccolte apparse altrove, quella francese odierna non si limita a informare il pubblico sugli ultimissimi giorni della pace, ma parte dall'epoca di Monaco ed esibisce rapporti diplomatici, telegrammi, lettere e telefonate di undici mesi di diplomazia. Viene fatto notare in proposito che tale punto di partenza è stato scelto perchè a Monaco si erano aggrappate tante speranze e perchè si intende dimostrare con i documenti resi oggi di pubblico dominio, che se le speranze stesse sono rimaste deluse, tutta la colpa è della Germania.

Il volume riproduce anche i telegrammi inviati da Roma dall'ambasciatore di Francia, Francois Poncet, sugli sforzi compiuti dall'Italia per salvare la pace durante i tre giorni dal 31 agosto al 2 settembre, nonchè il riassunto delle conversazioni telefoniche avute, nello stesso periodo, dal ministro degli esteri Bonnet. Tali comunicazioni documentano che la proposta italiana comunicata dal conte Ciano il 2 settembre per incarico del Duce di convocare in data 5 settembre una conferenza per l'esame, da farsi nello spirito di conciliazione, delle difficoltà derivate dal trattato di Versaglia, non ottenne, come è noto, il risultato prefisso, perchè il governo francese, al pari del governo britannico, riteneva che la conferenza non potesse essere convocata senza che gli eserciti tedeschi avessero previamente sgombrati i territori occupati in Polonia. Lo stesso 3 settembre, sera, il conte Ciano informò il ministro degli esteri francese di avere già ricevuto da lord Halifax l'indicazione che anche il governo britannico metteva come premessa lo sgombero dei territori occupati dai tedeschi e prevedeva che questa condizione non sarebbe stata accettata dal governo del Reich. Il ministro Bonnet rispondeva ringraziando vivamente il conte Ciano per gli sforzi tentati per il mantenimento della pace.

I doni del Duce

ai bimbi italiani di Tunisi

Tunisi, 21 dicembre.

Nella Casa degli Italiani sono stati distribuiti 1800 pacchi contenenti i doni del Duce per i bambini delle famiglie italiane di più modeste condizioni economiche. La distribuzione ha dato luogo a festose dimostrazioni al Duce e all'Italia. (Stefani)

Le truppe sovietiche, nella loro lenta avanzata in Finlandia non trovano che rovine. Un soldato finlandese intento a minare un edificio che avrebbe offerto possibilità di asquartierare gli invasori.

CRONACA CITTADINA

Solenni riti commemorativi in memoria di Arnaldo

Nell'ottavo anniversario della Sua scomparsa ieri Arnaldo Mussolini è stato solennemente ricordato nella nostra città con riti austeri a cui hanno partecipato con le autorità, le Camicie Nere ed i giovani della G.I.L., quei giovani per i quali Arnaldo ha dedicato così vasta parte del Suo ingegno e della Sua tenace volontà costruttiva. La cerimonia si è svolta al Gruppo Rionale che da Lui prende nome. Reparti di Giovani Fascisti armati prestavano servizio d'onore; camerati squadristi montavano la guardia al Sacrario ove sono state deposte corone da parte del Federale, delle Camicie Nere e della Podesteria.

Alla cerimonia commemorativa è intervenuto S. E. il Prefetto che è stato ricevuto dal Segretario Federale con cui erano il Fiduciario e le gerarchie del Gruppo. Erano pure presenti il Preside della Provincia, il Podestà, il Questore, i vice-Podestà, il Provveditore agli Studi ed i rappresentanti degli alti Comandi militari e di molte personalità cittadine. Dinanzi al Sacrario erano alcuni familiari dell'indimenticabile Arnaldo.

Il cappellano della Federazione centurione don Arisio ha celebrato la Messa che è stata ascoltata con religioso raccoglimento dai presenti che al termine della sacra funzione hanno sostato in reverente atto di saluto dinanzi all'erma sorreggente il busto di Arnaldo. Subito dopo il Fiduciario del Gruppo ha letto alle gerarchie riunite il testamento di Arnaldo, mirabile documento della Sua alta spiritualità e della Sua grande bontà.

Un gruppo di Camicie Nere agli ordini del Fiduciario ha poi raggiunto Casa Littoria ove ha deposto una corona nel Sacrario dei Caduti. Precedentemente il Podestà si era recato al ricovero municipale di via Como ove ha deposto una corona dinanzi alla lapide che ricorda l'indimenticabile fratello del Duce.

Frattanto le massaie del rione hanno reso omaggio al Sacrario del Gruppo «Arnaldo Mussolini» dinanzi a cui sono sfilate salutando romanamente. Nella mattinata ha avuto inizio questo reverente atto d'omaggio; nel pomeriggio gli alunni di altre scuole hanno continuato a sfilare nella sede del Gruppo. A sera poi Arnaldo è stato commemorato dalle Camicie Nere del Gruppo presenti anche camerati di tutti gli altri Gruppi Rionali cittadini.

Il reverente omaggio di affettuosa ricordanza delle Camicie Nere ha trovato la piena eco in tutta la cittadinanza.

Il Natale del Soldato

Un pranzo a militari offerto dal Municipio

A completamento delle manifestazioni organizzate dalla Federazione dei Fasci per il Natale del Soldato, la Podesteria e le aziende municipali elettrica e tramviaria il 25 corrente offriranno un pranzo a 200 soldati del Presidio. Cinquanta militari saranno ospitati alla Palazzina delle Gilcine al Parco del Valentino e 150 alla sede del Dopolavoro salariati comunali in Via San Martino.

A 300 artiglieri il «Comando dei Regg. Artiglieri d'Italia» invierà nel giorno di Natale un pacco regalo; a 250 commilitoni offrirà un trattenimento ed un rinfresco in sede ed a 25 un pranzo al Ristorante Cambio. A 50 fanti del Presidio il Comando dei Regg. Fanti d'Italia offrirà il pranzo Natalizio allietato da un concerto ed altri pranzi natalizi sono offerti dal Dopolavoro Provinciale in tutte le sedi cittadine a migliaia di soldati. 500 ne ospiterà il Guf, 300 il Dopolavoro Fiat, ed altri Dopolavoro, come pure tutte le associazioni d'Arma, sportive, ecc.

Un trattenimento a «La Stampa»

In ossequio alle direttive delle Superiori Gerarchie e in ottemperanza alle disposizioni impartite dal Dopolavoro Provinciale, la sera del 25 dicembre, alle ore 21, il nostro Dopolavoro «Federico Bresadola» offre un trattenimento di arte varia per 300 soldati del presidio. Lo spettacolo, di cui sarà centro il noto e simpatico comico Luciano Manara, sarà vario e divertente e sarà allietato da una vivace orchestrina. Ai soldati sarà offerto in dono mezzo chilo di panettone.

I funerali dell'Avv. Botta

Il commosso e reverente saluto delle Camicie Nere e del popolo

Il Segretario del Partito rappresentato dal Federale - Il Prefetto e tutte le autorità presenti

I funerali del giovane e compianto vice Federale avv. Carlo Botta hanno avuto luogo in forma solenne ieri alle 15,30.

Ieri mattina, fin dalle prime ore, è ricominciata la sfilata dei camerati dei Gruppi Rionali e dei Fasci della provincia che hanno voluto tributare alla salma del camerata, caduto nell'adempimento del proprio dovere, l'estremo saluto. Vi era anche una larga rappresentanza dei Fasci della Provincia. Il Segretario del Partito, per sue precise disposizioni, è stato rappresentato ai funerali dal Segretario Federale.

In piazza Carlo Alberto si erano ammassate le rappresentanze di tutti i Gruppi Rionali e dei Fasci delle Donne Fasciste e della GIL. Erano parecchie migliaia di persone a cui si è aggiunta un'imponente folla accorsa per rendere un estremo omaggio alla salma del camerata la cui morte ha suscitato così vasto cordoglio in città.

Tutte le Autorità sono accorse a Casa Littoria ove il Federale ha ricevuto S. E. il Prefetto. Erano presenti tutte le autorità e personalità cittadine.

Apriva il corteo funebre la banda dei Carabinieri e una compagnia di Fanteria, seguita dal Labaro della Federazione, del GUF, dell'Associazione Famiglie dei Caduti e dei Feriti per la causa, dai gagliardetti di tutti i Gruppi Rionali e di molte altre Associazioni fasciste. Precedevano il feretro le corone della famiglia, di S. E. Muti, Segretario del Partito, del Prefetto, del Federale, della Podesteria e di altre personalità ed istituzioni del Regime.

Recate a braccia da gerarchi della Federazione, la Salma è stata levata dalla camera ardente ove per tante ore si era succeduta una folla di amici e conoscenti dello scomparso. Seguivano il feretro lo sconsolato padre, la sorella, i familiari e poi il gruppo delle autorità seguito dall'imponente massa delle rappresentanze fasciste e della popolazione. Il corteo funebre si è svolto attraverso piazza Carlo Alberto, via Po e via Accademia delle Scienze raggiungendo la chiesa di San Filippo, ove è stata impartita la benedizione alla salma. Sul piazzale della chiesa letteralmente gremito, il Federale ha compiuto il rito dell'appello fascista e dalla folla si è levato tuonante il «Presente». Quindi la salma è stata trasportata al Cimitero ove è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Ieri mattina, nella quarta sezione civile — che era quella che teneva udienza in Tribunale — l'avvocato Botta è stato commemorato dal Segretario del Sindacato avv. Majorino cui ha risposto il Presidente di sezione comm. Migliano. All'inizio dell'udienza al Tribunale militare l'avv. De Marchi ha ricordato il valoroso collega avv. Botta che aveva iniziato la professione appunto nell'aula del Tribunale militare. Si è associato il P. M. conte Gallateri per la Regia Avvocatura militare e il Presidente gen. Miami che ha pronunciato commosse parole di rimpianto e di cordoglio.

Opere di rinforzo alla diga misuratrice della Dora Riparia

Il Comune ha disposto di far eseguire nell'attuale periodo di magra della Dora Riparia, alcuni lavori di rinforzo e di riparazione alla diga misuratrice delle acque del torrente a S. Antonino di Susa. Saranno posti al piede della diga per evitare ulteriori corrosioni del fondo del torrente blocchi in getto di calcestruzzo cementizio e sarà inoltre riparato il manto della diga stessa con stillatura dei giunti e la sostituzione di lastre in pietra asportate recentemente dalle acque del torrente. Le opere che saranno portate a termine entro il mese di gennaio importano una spesa di 20.000 lire.

Una filovia per Leinì impiantata dall'A.T.M.

Un villaggio di case popolari sorgerà al capolinea filoviario

Un mezzo di comunicazione rapido ed efficiente verrà quanto prima ad allacciare la nostra città con il comune di Leinì, esaudendo i voti che da tempo formulano le popolazioni di questa zona rurale del Canavesano. Mercè il vivo interessamento del Capo della Provincia e il pronto intervento della Podesteria e dei dirigenti l'Azienda Tranvie Municipali sarà quanto prima impiantata una linea filobus che, innestata su quella in atto che da via Lauro Rossi giunge lungo il corso Vercelli, fino all'inizio del cavalcavia della strada di Leinì, proseguirà per quel comune. Il prolungamento filoviario sarebbe soltanto di km. 7,300.

Finora Leinì era collegata alla nostra città con una linea automobilistica gestita dalla Soc. An. Ferrovie Torino Nord, ma, a parte la vetustà ed insufficiente capacità dei veicoli impiegati che non consentono un regolare servizio, l'orario limitato non era sufficiente per le necessità della popolazione di Leinì e di quella delle frazioni esistenti lungo il percorso. Esclusa la possibilità per il Comune di assumere direttamente l'impianto ha interessato l'A.T.M. per l'assunzione di tale servizio. Il progetto in linea di massima fu immediatamente approvato in una seduta preliminare dalla Podesteria e dai dirigenti l'A.T.M. ed in un secondo tempo venne approvato il bilancio per l'impianto. La spesa è stata preventivata in lire 1.200.000 lire.

Con l'impianto di questa filovia si verrà praticamente a prolungare quella già esistente lungo il corso Vercelli fino al cavalcavia della ferrovia Torino-Milano, e, ad intervalli prestabiliti una delle vetture proseguirà fino a Leinì. La linea filoviaria favorirà inoltre i comuni di Borgaro, Caselle-Lombardore, S. Maurizio, Volpiano, San Francesco al Campo e di Settimo, perchè numerose frazioni, cascine e casolari sono situati in prossimità di questo comune, per accedere ai quali da Torino, la via più breve e più comoda è quella di Leinì.

Il Podestà di Volpiano anzi, apprezzando il progetto ha suggerito di costruire al capolinea di Leinì una rimessa per velocipedi per gli abitanti del suo comune. Il prezzo del biglietto che attualmente è di lire 3,40 per andata e ritorno, sarà ridotto del 20% ed inoltre i viaggiatori avranno diritto ad alcune corse sui tram cittadini, come già è in uso per le altre linee.

Il paese di Leinì, che in questi ultimi tempi ha avuto un notevole impulso grazie alla solerzia del suo Podestà, favorito dalla filovia, vedrà in breve tempo aumentare notevolmente la sua popolazione e forse diverrà sede di qualche stabilimento industriale. Possiamo infatti annunciare che all'inizio del paese giungendo da Torino, entro il 1940, saranno costruite case popolari sul tipo di villette con orto. Questi fabbricati sorgeranno di fronte al nuovo edificio scolastico, anch'esso in progetto e già approvato in comune. In un secondo tempo si potrà avere la prosecuzione della filovia fino a Volpiano e, perchè no?, a Rivarolo.

Una Mostra fotografica visitata dal Prefetto

Ieri sera il Prefetto si è recato a visitare la 26.a esposizione sociale organizzata dalla «Società Fotografica Subalpina» nella sede di via Bogino 25. La Società, che ha il vanto di essere la prima sorta in Torino e in Italia col fine di diffondere ed elevare sempre più lo studio e l'arte della fotografia, ha con questa sua esposizione dimostrato ancora una volta come sempre più proceda nella via del progresso tecnico e nell'interpretazione artistica dei soggetti. La giuria è stata severissima nell'accettazione: su 500 opere presentate, solo 104 sono state accettate.

Il Prefetto che si è vivamente interessato allo sviluppo della fotografia, a cui concorrono anche le Scuole professionali «G. Pacchiotti» e «Teofilo Rossi di Montelera», che alla Società Subalpina fanno capo, ha avuto dal presidente gr. uff. Alfredo Lacaza e dagli altri membri della giuria presenti, i maggiori chiarimenti, sia sull'attività sociale sia sull'andamento delle scuole.

Il Capo della Provincia si è vivamente compiaciuto per la varietà e l'originalità dei soggetti, per l'espressione e l'interpretazione di certi studi di figura, per il complesso veramente pregevole dei lavori, opera dei più noti dilettanti fotografi ed anche di giovanissimi.

Provvidenze del Comune per la campagna demografica

Il Comune di Torino, oltre a tutte le previdenze e provvidenze disposte dal Regime, per favorire la campagna demografica, ha disposto che venga concessa una riduzione della pigione per gli sposi inquilini delle case economiche municipali. Inoltre ai capi delle famiglie numerose, dipendenti da pubblica amministrazione, che hanno sette o più figli e per quelli che non dipendono da azienda pubblica che hanno dieci o più figli o che ne abbiano avuti dodici o più — nati vivi e vitali — e dei quali almeno sei siano ancora a loro carico, ha disposto vengano concesse le seguenti facilitazioni: la tessera di libera circolazione sui tram; lo sconto del 50% sulla tariffa normale della luce e l'esonero delle spese contrattuali e di derivazione se utenti dell'Azienda elettrica municipale; l'esenzione dal pagamento di tutte le imposte comunali, la tassa di occupazione del suolo pubblico ed il contributo di miglioria; la esenzione dal pagamento di tutte le tasse scolastiche e la concessione gratuita di libri e oggetti scolastici l'iscrizione all'elenco degli aventi diritto all'assistenza sanitaria gratuita e per il ricovero negli ospedali cittadini.

Sarà inoltre data la preferenza ai figli delle famiglie numerose per l'ammissione alle colonie alpine e marine e per gli inquilini degli stabili municipali saranno concesse riduzioni di pigione nella misura di due decimi per le famiglie con 5 figli minori di 18 anni, di quattro decimi per quelle con sei figli, di cinque decimi per sette figli, di sei decimi per otto gli e di otto decimi per più di otto figli. La riduzione della pigione sarà pure concessa alle famiglie con prole numerosa abitanti nelle case economiche municipali in gestione all'Istituto autonomo case popolari

Il censimento del rame

Si ricorda che tutti i possessori di rottame o manufatti di rame, in quantità superiore ai 2 chili, hanno l'obbligo di fare denuncia al Comune entro il corrente mese. Si ricorda altresì che qualora il rame venisse requisito il pagamento avverrà immediatamente e per contanti.

secondo le modalità stabilite dall'Istituto stesso. Ed infine riduzione del 10%, anzichè del 5% come stabilito per legge, per ogni figlio a carico di età inferiore ai 20 anni, per i soli valori locativi non superiori alle 5000 lire e un premio nella misura massima di trecento lire alle famiglie povere residenti in Torino con almeno due figli minori di 18 anni, che si accrescano di un altro figlio nato vivo e vitale.

Gli ispettori di zona a rapporto a Casa Littoria

Il Federale ha rievocato il fascista Botta

Ieri, a Casa Littoria, il Federale ha tenuto rapporto agli ispettori di zona politici e amministrativi. Prima d'iniziare il rapporto, il Federale ha rievocato il camerata Botta, caduto in servizio del Partito nella sua qualità di vice-Federale. Esaltata la figura dello scomparso, che s'identifica in quella del perfetto giovane del tempo di Mussolini, il Federale ne ha ricordata l'operosità fascista, ed ha affermato che le Camicie Nere torinesi onoreranno la memoria del caro camerata avanzando su quelle strade che lo videro milite devoto intransigente ed umile della Rivoluzione. Spiegato i motivi ideali per cui, secondo il costume fascista, i camerati scomparsi si ricordano nella luce del lavoro e della dedizione alla Causa, il Federale ha iniziato il rapporto, intrattenendo i suoi collaboratori su varie questioni organizzative dei singoli Fasci, ed ha quindi esaminato particolari situazioni, dando le opportune direttive. Fatti alcuni rilievi in merito alle continue sue ispezioni in provincia, il Generale ha richiamato l'attenzione degli ispettori su numerose recenti disposizioni del Segretario del Partito. Il Federale ha poi annunciato di aver predisposta la visita al «Cuneo» per domenica 28 gennaio, ed alla quale potranno partecipare i fascisti ed i giovani. Il rapporto si è chiuso, come era iniziato, col saluto al Duce.

Una diffida dei Sindacati professionisti tecnici

E' a conoscenza dei Sindacati tecnici dell'Unione Professionisti e Artisti che persone non legalmente abilitate compilano per conto di terzi le planimetrie per il nuovo catasto urbano. Si ricorda che a sensi delle leggi vigenti devesi considerare esercizio abusivo professionale la redazione delle dette planimetrie da parte di persone non iscritte agli albi delle speciali categorie.

P. N. F.

Tesseramento

Comunico che da ieri possono presentarsi per il rinnovo della tessera del P. N. F., unitamente ai fascisti e alle fasciste il cui cognome inizia con le lettere A e B, quelli il cui cognome inizia con le lettere U, V, W, Z. Per il rinnovo della tessera gli interessati si presenteranno direttamente alla succursale «Littorio» della Cassa di Risparmio, via Principe Amedeo 8, la quale è aperta tutti i giorni, compreso il sabato, dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17. Le donne fasciste sulla cui tessera è stampigliata «categoria A» dovranno presentarsi in precedenza all'Ufficio Tessere del Fascio femminile in via Carlo Alberto 10 (piano ammezzato). Ricordo inoltre che ai laureati e laureate, diplomati e diplomate compresi fra le classi 1912-1917, non verrà rinnovata la tessera del Partito se non comproveranno di essere regolarmente iscritti al G. U. F. e di aver già pagato la quota dell'anno XVIII.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

Duecento culle distribuite alla Regia Maternità

Alla R. Opera di Maternità, domani mattina, alla presenza dei dirigenti e di un gruppo di benemerite signore, verranno distribuite duecento culle ad altrettante mamme ospite della Maternità.

LEGIONE CONTROAEREI

I legionari, liberi da impegni, dovranno trovarsi in uniforme all'Ospedale Martini, alle ore 14,30 d'oggi, per accompagnare la salma del Camerata C. N. Sc. Rolle Giuseppe.

Questa sera, ore 21: adunata della 12.a batteria c. a. alla Sede del Gruppo «M. Sonzini».

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

21 Dicembre 1939-XVIII

Nati vivi	39
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	34
Matrimoni trascritti	29

STATO CIVILE

Casanova Maria in **Cinzia**, a. 70, da Aquila, casalinga, via Cenischia 50 — **Aimar Caterina** m. **Bianchetti**, a. 35, da Cuneo, venditr. ambulante, c. Moncalieri 41 — **Lavia Pacifica** ved. **Gondi**, a. 72, da Cerano, casalinga, v. Principessa 25 — **Conserva Tommaso** fu Nicola, a. 63, da Mazzetto d'Asti, pensionato, v. Villa Regina 1 — **Carbaldo Antonio** fu Domenico, a. 76, da Cherasco, pensionato, v. Foresta 25 — **Brunero Felice** fu Michele, a. 74, da S. Maurizio Can., pensionato, v. Virgilio 18 — **Quilico Giovanna** fu Giuseppe, a. 84, da Mariscengo, contadina, v. Zumaglia 62 — **Nicolazzi** comm. avv. prof. **Carlo** fu Giacomo, a. 49, da Torino, segret. gen. Provincia, c. Arimondi 7 — **Bonetti Orsola** ved. **Bertea**, a. 75, da Rodello d'Alba, casalinga, v. Montebianco 30 — **Anemone Petronilla** ved. **Biancotto**, a. 78, da Piverolo, casalinga, v. Pollenzo 30 — **Scarzella Maria** ved. **Ruggero**, a. 75, da San Mauro, casalinga, str. Barge Lingotto 657 — **Tosio Sebastiano** fu Pietro, a. 41, da Carmagnola, impiegato, v. Sommariva 5 — **Costanzo Maria** ved. **Anzaldi**, a. 83, da Casale, casalinga, v. Strada 205 — **Cabogna Rosa Domenica** ved. **Antic**, a. 59, da Torino casalinga, p. Giulio 7 — **Conte Angela** ved. **Tribolo**, a. 85, da Barge, casalinga, v. Valdieri 15 — **Caratti Carlo** fu Giuseppe, a. 70, da Santhià, pensionato, v. Carutto 51 — **Boursier Maria Filomena** ved. **Bittardi**, a. 84, da Pragelato, casalinga, v. Stura 47 — **Bolla** avv. **Carlo** di Riccardo, a. 21, da Altare, avvocato — **Custia Giuseppe** fu Vincenzo, a. 71, da Trivero, pensionato — **Cadra Anna** fu Pietro, a. 19, da Torino, magazziniera — **Castagno Giuseppe** fu Giuseppe, a. 41, da Settimo Tor., elettricista — **Cinnergia Maddalena** vedova **Falso**, a. 72, da Cuneo, casalinga — **Gandi Lorenzo** fu Domenico, a. 71, da Vigone, mugnaio — **Boschetti Giovanni** fu Giuseppe, a. 80, da Borgo Lavezzaro, contadino — **Pantano Antonio** di Paolo, m. 4, da Torino — **Rolfo Giuseppe** fu Giovanni, a. 65, da Grugliasco, pensionato — **Colombero Caterina** m. **Conti**, a. 29, da Torino, casalinga — **Erangi Elisabetta** anni Maria degli Angeli, a. 79, da Milano, rentra — **Colombo Margherita** anni Teodolinda, a. 53, da Parabiago, rentra — **Imbergamo Carmelita** m. **Castronovo**, a. 36, da Ilbici, casalinga — **Baldi Giuseppe** fu Isidoro, a. 38, da Costigliole d'Asti, fattorino — **Peccollo Maria** ved. **Picchioldi**, a. 84, da Nizza Marittima, donna di servizio — **Diana Guglielmo** fu Nicola, a. 28, da Brindisi, manovale — **Balda Vittorio** fu Luigi, a. 44, da Arce, manovale.

Seguendo la Cronaca

Anche senza carne

soddisferete i vostri commensali presentando pesce e verdure lesse accomodati con gustosa gelatina limpida e ghiottamente profumata. La preparerete in pochi minuti, senza dubbi per la riuscita, usando

IDEAL
Gelatina di Manzo

Nelle drogherie-Salumi-Alimentari
Ripetiamo: i - de - al
Rebaudengo, via Pegrion 6 - Torino

«DELSARTO»
STOFFE PER SCIATORI

Confezioni speciali per sci.
Via Roma 23 Piazzetta Chiese.

BOTTEGA DEL CAFFÈ - Via Garibaldi 11

Cassette a premio Cinzano, Gancia, Stock, Punt&Mes, Motta. Spedizioni

SCIATORI

troverete ai migliori prezzi, quanto vi occorre per l'abbigliamento e l'equipaggiamento presso

LA BOTTEGA DELLO SPORTIVO
via Carlo Alberto 39 - Tel. 47-262

Vasto assortimento di sci delle migliori marche, bastoncini, attacchi, calzature impermeabili, giacche a vento, calzoni, confezioni su misura.

Laboratorio specializzato per laminature, modifiche e riparazioni di sci.

LA BOTTEGA DELLO SPORTIVO
via Carlo Alberto 39 - Tel. 47-262
Tutto per lo sport
Tutti gli sport.

TAPPETI COPERTE

Grandiosa vendita a prezzi di vera occasione. Ricco assortimento.

RODI
S. A. Torinese Tessiture Riunite
Via Pietro Micca 19

OCCASIONI per REGALI

Tutto quanto occorre per l'arredamento della casa: tappeti da terra, da tavolo; damaschi, velluti; tendaggi, coperte lana, cotone, seta; tutto a prezzi rilottissimi.

Solo da RIESLA

Troverete un vastissimo assortimento per regali, dal bracciale a la spilla, in tutti i colori delle pietre preziose, di gusto fine: la collana di alta novità; la borsa di classe. Portafogli, portacipria, a prezzi che vi convengono.
Non dimenticate

RIESLA
via S. Francesco da Paola 20.
Dettaglio, ingrosso
Produzione propria.

PESCE FRESCHISSIMO

Continui arrivi delle migliori qualità per pranzi. Specialità trote, aragoste, ostriche, scoglios, branzini, ecc. Prezzi ridotti. Servizio domicilio. Maria Parena, via XX Settembre 22 - Tel. 50-590.

OCSA Altamoda
Via Roma 35 - Telefono 50-804

PELLICCERIE

Una pelliccia è il più signorile e gradito regalo

La CAPPELLERIA GENTILE

Via Garibaldi 41 ang. v. Riccardi presenta le ultime creazioni in vasto assortimento. Richiedete i nuovi tipi in marrone, di gran moda.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

DARIGNANO: (C.so Rosselli-Carlo): ore 21.15: «Con fanciulla allarmante» di G. Savoy «Novità».
ALFIERI: ore 21: Riunione Pugilato.
V. EMANUELE: ore 21: Viva la Radio.
ROSSINI: ore 21.15: Riv. «Se lassi perdestra» di Celso Maria Pontini.
NAPPELI: C.so Rv. Testa con Margarita Del Plata, ore 17 e ore 21,30: «Il tango c'è, ma...» di Mipp e Bel Ami.
TEATRO DI TORINO: (Stagione sinfonica dell'E.I.A.R.) ore 21.30: 7° Concerto diretto dal M.o A. La Rosa Parodi.
SALONE MICHELOTTI: ore 21 Danze.

Domani alle ore 21 inaugurazione

del nuovo e signorile
RITROVO ROSSI
con la rinomata *Orchestra Mulazzi*
Via 3 Gennaio n. 6 - Pal. Cinzano

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Bionda sotto chiave» Enrico Viarisio, Vivi Gioi, Porelli.
AMBROSIO: Notte fatale (Harry Baur, Suzy Prim, Pierre Renoir); Campionati ciclistici del mondo. Doc. Luce.
CORSO: «Lo vedi come sei?!». Un film comicissimo con Macario. Prima.
AUGUSTUS: «Carmine d'amore» Roger Chiarella: Quel diavolo di ragazza e «Cantante d'oggi». Prezzi pop.
BALBO: «L'isola dei corsari» con Jean Gabin, Michèle Morgan, P. Renoir - Documenti. «I Santoni dell'India».
IDEAL: «Imputato, alzatevi!» (Macario); Orchestra Franco e Varietà.
STATUTO: «Brigata selvaggia» (Vera Korène, C. Vanel e Bacon, «Africa».
ALPI: La mia canzone al vento. Lupi.
NAZIONALE: «Nulla sul serio» March.
MAFFEI: Voglio danzare con te e Riv.
MASSIMO: «Fornaretto di Venezia» e Cartone a colori Walt Disney.
ELISEO 2 film: «Riva del Sebastopol» e «Parata dell'allegria» (comico).
GOLOSSEO: Spionaggio (Greta Nissen) e «Amo tutte le donne» (Riposo) L. I.
TORINESE: Piccolo hôtel. Gramatica.
C. ALBERTO ore 15: Sogno di Butterfly
BRESCIA: «Teatro dei trapezi» e Var.
IMPERIALE: «L'ultima recita» Menjou
FONTINO: Avventuriero Tolosa e Var.
OLIMPIA: «L'ultima carta» (giallo).
PORTA NUOVA: «Ladro gentiluomo».
PRINCIPE: ore 16: «Conflitto».
SAVOIA: «Spionaggio» Greta Nissen.
REX: «Delizia» Charles Boyer, M. Morgan. Ore: 15,30, 17,15, 19,20, 21, 22,30

Oggi MACARIO al CORSO oggi, al CORSO, MACARIO MACARIO, al CORSO, oggi...

Ma ti potresti decidere per una formula e arrestarti a quella?

LO VEDI COME SEI?!

Un'eterna indecisione.
Per fortuna quando si tratta di

MACARIO

mano alla borsa e via di corsa... al *Corso*, dove *oggi il gran Macario* ve ne presenterà una di quelle da far epoca fin tra le vitelle.

UN TESTAMENTO? MILIONI?

Scorribande di pazzi e frenesie d'ilarità su tutti quanti i toni, con le situazioni, le acrobazie e le battute argute ancora sconosciute, che a pieni rubinetti versano in questo film straordinario

MACARIO

Francini, Metz, Maffoli, Sisno e detti. Al *Corso*, al *Corso*, al *Corso*!

Domani al VITTORIA

TORNA CARO IDEAL...

Il film che evoca nel suo suggestivo quadro ottocentesco la personalità artistica ed umana del grande musicista *F. P. Tosti*.

TORNA CARO IDEAL...

eccezionale esclusività *Kate* con *Laura Adani, Claudio Gora, Germana Paolieri, Carlo Lombardi*.

NAZIONALE: Fredrich March
nel film a vol.: «Nulla sul serio»
NAZIONALE: Carole Lombard
nel comicissimo: «Nulla sul serio»

BORSE e MERCATI

PREZZI DI COMPENSO ALLA BORSA DI TORINO

Rend. 3,50 % 74,75; Rend. 5 % 94,45; Redimib. 3,50 % 72; Redimib. 5 % 90,50; Ferrov. 3 % 290; Elet. 4 % 470; Tri 4,50 % 456; Elter 4,50 % 465; Tri-Mare 4,50 % 505; Tri-Ferro 4,50 % 547 ex 535; Ass. Generali 920; Mediterr. 530; Meridion. 500; Torino Nord 107; N.A.I. 575; Italiana 14,50; Sip 67; Valdarno 490; Merid. Elettr. 355; F.C.E. 90; Acqu 995; Edison 317; Unet 14,50; Elet. 671; Marelli 121; Savigliano 690; Nebiolo 1000; Incet 116; Moucenisio 295; Ilva 230; Ansaldo 68; Fiat 540; Gilardini 107; C.I.M. 250; Schiapparelli 70; Piro Lanza 224; Aeie 113; Rumianca 45; Montecatini 261; Italo Grafite 419; Amiantifera 811; Montecatini 215; Acqua Pot. 230; Rom. Zuccheri 34; Fiorio 38; Venchi Unica 98; Lane Borgos. 1265; Valli Lanro 72; Viscosa 330; Cotoniere 300; Linif. 105; Rossi 221; Cartiera It. 129; Burgo 447; Fornaci Rium. 137; Ingina 35; Saffa 128; Nobel 200 ex 11,70; Tresnl 200.

TORINO, 21. — Riporti sistemati agevolmente a tassi di interesse pressochè uguali al mese precedente. La riunione svoltasi in seguito non ha brillato per maggiore attività. Tuttavia del mercato abbastanza resistente con quotazioni però in leggera ribassista per la maggior parte dei valori, più accentuata su Fiat e Viscosa. In ulteriore chiusura le Banchieri.

TORINO: Titoli trattati N. 44.850.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ 1. ld. 1. c.	74 60	Edison	318 50
Rend. 5% 1. ld. 1. c.	98 75	Dora	11 40
Rend. 5% 1. ld. 1. c.	91 40	S. T. E. T.	677 —
Rend. 5½ 1. ld. 1. c.	94 15	Marelli	125 50
Red. 5% 1. ld. 1. c.	11 90	Savigliano	698 —
Red. 5% 1. ld. 1. c.	78 —	I.N.C.E.T.	116 50
B.T.N. 1940	95 50	Monteponio	1700 —
Id. 1941	99 60	Ilva	376 —
Id. 1943 I	100 50	Ansaldo	68 75
Id. 1943 II	98 40	Westingh.	2660 —
Id. 1945 II	97 50	Fiat	541 —
Id. 1944	97 75	Gilardini	108 —
Torino 4½	443 75	C.I.R.	3250 —
Id. 5% 1°350	521 —	Schiappar.	70 25
Id. 5% 1°37	517 —	Mira Lanza	275 —
S. Paolo 4%	520 —	A.N.I.C.	111 —
Id. 3½ %	495 50	Huminca	69 50
Cr. Agr. 4%	412 —	Monteponi	381 —
Ferrov. 3%	296 —	Talco Graf.	413 —
Tri-Stel 4%	439 —	S. Anlata	657 —
I.R.I. 4½ %	458 —	Montecatini	916 50
Eller 4½ %	465 —	Acqua Pot.	342 —
Iri-Mare	492 50	R. Zuccheri	93 —
Iriferr. 4%	517 —	Fiorio	38 50
Stipel	500 —	Venchi-Un.	98 50
Mediterr.	554 —	Lane Borg.	1300 —
Meridion.	485 —	Valli Lauro	72 —
Anic. Ces.	495 —	Viscosa	329 —
Torino Nord	128 —	Cotoniere	330 —
Savig. A. I.	508 —	F.I.S.A.C.	101 50
Italgas	14 70	Reni Stabili	220 —
Sip	66 5/8	Cartiera It.	129 50
Terni	208 50	Burgo	448 —
Valdarno	675 —	Form. Rium.	136 —
Merid. El.	342 —	Puramatti	220 —
C. E. M.	98 05	Frigi	171 —
Sese	100 —	Sifos	264 —
		Rinasce.	1417 —

CAMBI: Parigi 64,35; Belgio 328,75; Svezia 469,50; Svizzera 444,35; Olanda 1051,25; Norvegia 447,50; Argentina 447; Londra 78,25; Portogallo 22,50; Canadà 16,90; New York 19,80; Danimarca 380,40; Germania 780; Turchia 1625.

MILANO, 21. — La Centrale 1130; Costruzioni Ferr. 380; Raffaello 68; Cot. Cantoni 4600; id. Fisher 365; id. Val Tichu 230,50; id. Olcese 312,50; De Angeli 1200; Cantoni Coats 585; Linif. Can. Nas. 781; Man. Rossari e Varzi 858; id. Botondi 832; id. Tosi 91; Unione Manif. 430; Lan. Gavardo 750; bl. Rossi 5190; id. Tiberghi 115; Cascami Seta 505; Bertoncini 198,50; Châtillon 103; Pandelli e C. 240; Alti Forni 275,50; Metallurgica It. 312; Dalmine 193,50; Breda 486; Ambros. Bianchi 133; id. Isotta Fraschini 54 e 5/8; Off. M. Reggiane 176,50; Soc. Adriatica di El. 205,75; El. Conti 575; Dinamo 406,50; El. Bresciana 380; id. Piacentina 327; Emiliana It. El. 660; Cisalpina privil. 167; id. ord. 157,50; Tirso 281; El. Lombarda 571,50; Meridionale di El. 540; Tecnomasio 135,75; Distillerie It. 257,75; Eridania 670; Raffineria L. 1. 912; Petroli d'Italia 20,50; Aedes 85; Fondiaria 114,25; Saturnia 72; Pastificio Barzoni 32; Gr. Alberghi Liguria 61,50; Italcementi 310; Pirelli It. 1650; Pirelli e C. 662; Allumiaio di Piuma 510; Franco Tosi 430; Sarda 89,50; Teti 714; Cartiera Burgo 415; Iniziativa Edilizia 31; Sirt 687; Marelli 127; Milano Centrale 76.

BESTIAME. — Alessandria, 21: buoi al Qt. L. 360-430; vitelli 380-440; suini 560-630; vitelloni 400-450; maiali grassi 580-650; torelli 300-320; lattonzoli cad. 150-180. — **Cuneo**: sanati più numerosi al Mg. 56; id. della coscia 85; vitelli piemontesi 56; id. della coscia 70; vitelloni e torelli 50; buoi 45; maiali grassi 65; id. lattonzoli cad. 95-110. — **Castellamonte**: sanati al Mg. 58-66; vitelli 52-57; suini grassi 42-44; lattonzoli cad. 125-150. — **Castelnuovo Giovanni**: da macello: buoi 1.a qual. al Qt. 450-440; vacche 270-350; vitelli da latte per allevamento 450-550; id. da macello 560-650; manzette da uno a due anni 400-420; vitelloni 390-410; suini grassi fino a 160 Kg., 580-600; id. oltre 630-670; lattonzoli cad. 110-115. — **Duergne**: sanati al Mg. 55-70; vitelli 45-60; vacche 26-35; suini 60-65; lattonzoli cad. 150-220; pronze 150-200. — **Novara**: buoi da macello al Mg. 54-58; vitelli 54-60; sanati 43-56; vacche 24-31. — **Novi Ligure**: buoi al Mg. 55-58; vacche 30-35; vitelli 46-48; sanati 56-60; maiali grassi 58-62.

FORAGGI. — Alessandria, 21: fieno maggengo al Qt. L. 32-35, id. semitardivo 45-48; fieno terzuolo 44-46; paglia sciolta 20-23.

VINI. — Alessandria, 21: barbera all'Hl. L. 200-215, comune da pasto 130-140; da pasto superiore 150-160, bianco secco 150-160; barbaresco 170-185. — **Castellamonte**: vino comune rosso da pasto all'Hl. 120-140; id. bianco 140-155; barbera comune 170-180; id. da bottiglia 190-200. — **Castelnuovo Giovanni**: comune da pasto (o gradi) all'Hl. 80-95; id. id. (9 gr.) 105-120; barbera e bonarda da bottiglia 140-150; bianco secco e moscato delle colline 160-175. — **Novi Ligure**: barbera gradi 180-200; comune da pasto 130-150.

FALLIMENTI

TORINO, 21. — **Servizio Italiano

GLI SPORT

Sport fascista

Il Segretario del Partito ha fissato, con i sette punti ieri pubblicati, le direttive di marcia dello sport fascista. Chiare e lineari, tali da assicurare alla vita atletica del Paese uno sviluppo ed una valorizzazione sempre maggiori.

Il Coni non solo conserverà l'inquadramento delle attività sportive nazionali, con unità di indirizzo tecnico, e ciò è indispensabile oltre che giusto, ma stabilirà anche uno stretto collegamento con la Gil, i Guf e l'Ond e ciò vuol dire una sempre più stretta fusione con le organizzazioni del Partito. La collaborazione con la Gil permetterà, come appunto è detto nel comunicato di S. E. Ettore Muti, di assicurare al Coni il controllo della disciplina sportiva per l'addestramento dei giovani che, a partire dal quattordicesimo anno, saranno guidati in modo razionale verso quel miglioramento fisico e agonistico indispensabile al maggior vigore della razza e tale da contribuire alla formazione dell'ottimo soldato. Vuol dire che, usati sapientemente, l'atleta sarà seguito e diretto sin dai suoi primi passi, evitandogli ogni errore. Così indispensabile per mettere sulla giusta via quei ragazzi che potrebbero sciupare in loro pur belle energie seguendo un falso indirizzo.

Olimpiadi e preparazione militare saranno le mete supreme del perfezionamento giovanile e alle competizioni nazionali ed internazionali si penserà dirigendo ad esse le forze selezionate dello sport fascista. Inoltre il Coni penserà a titolare ed incrementare il vasto patrimonio degli stadi e degli impianti sportivi.

Che il programma sia ottimo è evidente. Nulla è trascurato per far sì che i giovani di Mussolini possano continuare a primeggiare in tutto il mondo. I buoni frutti non mancheranno.

Il calendario della F. C. I.

Le sette prove
per la maglia tricolore

Roma, 21 dicembre.

Il calendario nazionale della F.C.I. sta per essere varato. Esso sarà ancor più denso di gare di quello dello scorso anno e comprenderà, fra l'altro, alcune prove di nuova creazione, quali ad esempio una Napoli ed un'altra a Ferrara, entrambe riservate ai professionisti, che rivestiranno notevole importanza.

La stagione sarà ufficialmente aperta dalla Milano-Torino, che verrà disputata il 10 marzo; seguirà la Milano-San Remo, in calendario per il 19 marzo. La «classicissima» sarà la prima delle sette prove valevoli per il campionato italiano. Le altre sei prove, in ordine di svolgimento, sono le seguenti: Giro di Toscana, Giro della Campania, Giro del Piemonte (2 maggio), Coppa Moschini, Gran Premio Roma e Giro del Lazio (25 agosto), ed infine Giro di Lombardia. Varranno per l'aggiudicazione del Trofeo dell'Impero il Gran Premio Treviso, il Giro dell'Umbria e la Coppa Bernocchi che si svolgeranno successivamente nei mesi di luglio, agosto e settembre.

Fra le altre manifestazioni, ricorderemo il Giro d'Italia, che avrà luogo dal 19 maggio al 9 giugno e il Giro dei Tre Mari dal 29 settembre al 13 ottobre, la Milano-Modena (31 marzo), il Circuito delle Tre Valli Varesine, G.P. della F.C.I. in aprile, la gara dietro motori a Brescia il 5 maggio, il Gran Premio dell'U.C.I. su pista a Milano e su strada in località da destinarsi, dal 1° all'8 settembre, la Vermicino - Rocca di Papa, in novembre.

La Coppa Tonetti, prova unica valevole per il campionato italiano dilettanti, si svolgerà a fine giugno. La Milano-Monaco dal 5 al 7 luglio e il Premio Libero Ferrario dal 29 settembre al 6 ottobre. Per quanto riguarda l'attività all'estero, nulla è stato deciso. La partecipazione dei corridori italiani a tali prove dipenderà dalla situazione internazionale.

La riunione del Direttorio
della F. I. T. A. V.

Roma, 21 dicembre.

Si è riunito allo stadio del Partito il Direttorio nazionale della F.I.T.A.V. E' stato esaminato il bilancio consuntivo dell'A. XVII, che ha apportato un aumento di lire 140 mila al patrimonio della Federazione. Dalla somma accantonata sarà tratto il fabbisogno per la costruzione di un campo regolamentare di tiro al piattello e per dare incremento all'allevamento nazionale dei piccioni da tiro a volo.

Si è trattato poi dell'assegnazione del campionato mondiale di tiro al piccione per l'anno 1940. Il Direttorio ha dato mandato al presidente di fissare località, data e modalità dell'effettuazione di detto campionato e conseguentemente di modificare, ove occorra, le date già concesse per lo svolgimento delle grandi gare nazionali.

Si è poi deciso di disputare il campionato italiano di tiro al piccione in tre gare su quattro a 15 piccioni, gara che la presidenza della F.I.T.A.V. stabilirà fra breve, tenendo conto, per le assegnazioni, del luogo dove sarà effettuato il campionato mondiale del '40.

Le deliberazioni del D. D. S.

Roma, 21 dicembre.

Il D. D. S. ha omologato gli incontri di serie A, B, C e riserve disputati il 17 c. m.

Per il contegno scorretto del pubblico durante l'incontro Modena-Torino, il Modena è stato multato di lire 750.

Sono stati squalificati i seguenti giocatori: *per due giornate:* Banfi (Modena); *per una giornata:* Bollano (Liguria), *Sono stati ammoniti:* Busidoni (Venezia), Ferrini (Torino), Prato (Napoli).

Le squadre milanesi
per gli incontri di Coppa Italia

Milano, 21 dicembre.

Il Milano giuocherà domenica a Novara in formazione sensibilmente ritoccata rispetto a quella che ha travolto l'Ambrosiana perchè Remondini, ammalato, sarà sostituito da Pusinati e un altro titolare verrà probabilmente lasciato a riposo.

L'Ambrosiana affronterà il Torino all'Arena, per l'incontro di Coppa Italia (sedicesimi di finale) nella formazione di domenica scorsa e cioè: Peruchetti; Buonocore, Setti; Locatelli, Olmi, Campatelli; Frossi, De Maria, Guarnieri, Candiani, Ferraris.

Il Genova abbandona
il « sistema inglese »

Genova, 21 dicembre.

Il Genova ha deciso di abbandonare il sistema inglese che tante amarezze e tante legittime critiche gli ha procurato in questi primi tre mesi di Campionato, per tornare all'antico. Oggi, infatti, nell'allenamento settimanale, Garbutt ha schierato i suoi uomini come per il passato e di sistema inglese probabilmente non se ne parlerà più.

L'allenamento fra la prima squadra e le riserve è terminato con tre porte a due a favore dei titolari, i quali si recheranno a Reggio Emilia per la partita di Coppa Italia con: Zaro; Marchi, Sardelli; Genta, Battistoni, Perazzolo; Neri, Scarabello, Bertoni, Gabardo, Conti.

Il Liguria ha giocato un'ora contro l'Andrea Doria vincendo per sette a zero. Sono previste parecchie varianti nella formazione dei rosso-neri, i quali giocheranno domenica a Fiume così schierati: Profumo; Bodini, Piazza; Tortarolo, Pompei, Malatesta; Spinola, Riccardi, Lazzaretti, Bialla, Spadavecchia.

Cattaneo e Merlo
questa sera all'« Alfieri »

Il milanese Gino Cattaneo, che un mese addietro ha conquistato a Berlino il titolo europeo dei « gallo » battendo il tedesco Weiss, si presenterà questa sera sul quadrato del teatro Alfieri. I torinesi già conoscono il neo campione in quanto hanno avuto modo di ammirarlo l'anno scorso contro Serpi e Camagna e quest'anno contro il romano Di Paolo. L'arte pugilistica del milanese è un vero spettacolo e per questo i suoi combattimenti sono sempre interessanti e vivaci. Avversario del campione d'Europa sarà, stasera, il genovese Chiarabini, un ottimo se pur non titolato pugile, che, certo, fornirà un onesto combattimento.

Merlo e Giusto, due « mediomassimi » che hanno bisogno di dare chiare dimostrazioni di [illegible] in ripresa, saranno gli attori del secondo incontro professionistico della serata. Il veneto che dopo due sconfitte subite da Casadei e Oldoini si è rimesso con una larga vittoria sul romano Fausto Rossi, se che una affermazione su Merlo significherebbe il diritto di chiedere un altro confronto col campione d'Italia; per contro Merlo, i cui ultimi risultati (stentata vittoria sul ciccione Tino Rolando, f. c. subito alla 2ª ripresa da Heuser, e prevalenza sul modesto Paris) hanno bisogno di essere rinverditi con una chiara vittoria, vuole assolutamente disfarsi del giovane e pericoloso Giusto. Sarà certo un incontro combattutissimo.

In apertura si svranno sei incontri dilettantistici che presenteranno due valorosi « azzurri »: Zucca e Bonadio. Ecco il programma completo:

Dilettanti: Ghezzi (Gil Odone) - Cervasco (Gil Maramotti); Locatelli (Gil Bazzani-Fiat) - Radi (Gil Rivoli); Forneris (Gil Bazzani-Fiat) - Franceschini (Vigili Urbani); De Giovanni (Vigili Urbani) - Rossi (Milano); Zucca (Gil Bazzani-Fiat) - Lavera (Gil Cuneo); Bonadio (Vigili Urbani) - Cumar (Gil Cuneo).

Professionisti pesi gallo: Cattaneo-Chiarabini, 3 riprese, guanti di cinque once; **medio-massimi:** Merlo-Giusto, 10 riprese, guanti di sei once.

La riunione avrà inizio alle ore 21 precise.

Gli invitati, all'infuori dei giornalisti, dovranno esibire il biglietto d'invito. Gli ufficiali federali della F.P.I. dovranno egualmente provvedere al biglietto d'invito per l'ingresso al teatro.

Per il pubblico, i biglietti sono in vendita presso il nostro salone in via Roma.

I tennisti ungheresi
che giocheranno in Italia

Roma, 21 dicembre.

La Federazione tennistica ungherese ha notificato alla F.I.T. la composizione della squadra nazionale che incontrerà la rappresentativa italiana a Milano nei giorni 6, 7 e 8 gennaio e subito dopo a Torino nei giorni 12, 13 e 14.

Gli incontri si svolgeranno su campi coperti, il primo con la formula di « Coppa Europa » e il secondo di « Coppa Davis ». Il tennis ungherese si presenta con i suoi migliori uomini, e cioè: Asboth, Gabory, Szigeti e Dallos.

NOTIZIARIO

Si è assentato al passaggio di Gubbio Valle sulle ali della S. S. Parioli. Pare invece che le attuali norme federali non consentano il passaggio della Valle dalla Gil di Bologna alla S. S. Parioli.

Alle ore 14,15 del 16 corrente, in età di 73 anni, si è spento a Firenze sereno nella pace del giusto e con speciale Benedizione del S. Padre il

Cav. Michelangelo Calamai

Fascista

Pioniere dell'industria laniera pratese. Mente illuminata ed aperta. Uomo integrale per fede, iniziativa e costanza. Sposo e padre amorosissimo, lascia alla moglie, ai figli, ai congiunti esempio e culto di affetti inestinguibile.

Per volontà del caro Estinto la partecipazione avviene dopo le esequie ed il Suo ricordo è affidato alle preghiere ed alle opere benefiche.

La Famiglia dispensa dalle visite. (6609)

Firenze, 19 dicembre 1939-XVIII.

Con i Conforti della Fede, è spirato dopo breve malattia il

Comm. Avv. Prof. Carlo Nicolazzi

Segretario Generale della Provincia di Torino

Ne danno il doloroso annuncio: la madre **Savina Remondi**; la sorella Dott. **Francesca**; i parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo venerdì 22 corr., alle ore 14,30, partendo da corso Arimondi, 7.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Torino 20 dic. 1939-XVIII.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46.018

Il **Preside**, il **Vice Preside** e il **Rettorato** della **Provincia di Torino** hanno il profondo dolore di partecipare la scomparsa del

Comm. Avv. Prof. Carlo Nicolazzi

Segretario Generale della Provincia

ricordandone l'opera apprezzata e fervida, tutta dedicata, senza riposo, a vantaggio dell'Amministrazione.

Torino 20 dic. 1939-XVIII.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46.018

I **Funzionari** ed il **Personale** tutto dell'**Amministrazione della Provincia di Torino** annunciano con immenso dolore e con vivo rimpianto l'immatura perdita del loro

Segretario Generale

Comm. Avv. Prof. Carlo Nicolazzi

avvenuta il 20 dicembre 1939-XVIII, dopo breve malattia.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46.018

Il **Segretario** e gli **impiegati** della **Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia** annunciano con dolore la perdita del

Comm. Avv. Prof. Carlo Nicolazzi

Segretario Generale dell'Amministrazione Provinciale

che fu per loro amatissimo superiore, fedele camerata e infaticabile consigliere nelle opere di bene.

Torino 20 dic. 1939-XVIII.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46.018

Il **Consorzio Provinciale Antitubercolare di Torino** partecipa con dolore la perdita del

Comm. Avv. Prof. Carlo Nicolazzi

Segretario Generale della Provincia

suo prezioso collaboratore.

Torino, 20 dic. 1939-XVIII.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46.018

Dopo lunghe sofferenze si è spenta stamane all'età di 88 anni

Scalabrino Riva Maria

ved. RIVA VERCELLOTTI

Ne danno il triste annunzio i nipoti, i cugini, i parenti tutti e l'affezionata **Maria Bona** che l'assistè con cure filiali.

I funerali avranno luogo in Casapinta, sabato 23 corrente, alle ore 10,30.

Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che interverranno alla mesta cerimonia.

Casapinta, 21-12-1939-XVIII.

Impresa Fun. Municipale Ivaldi, Biella

Il **Podestà** di Casapinta annunzia il decesso avvenuto stamane della signora

Scalabrino Riva Maria

ved. RIVA VERCELLOTTI

di anni 88

che per onorare la memoria dei suoi figli **Riva Vercellotti Marcello, Alessandro** e **Adelina**, ha donato al Comune di Casapinta la propria villa perchè sia destinata a scuola elementare, e ha distribuito in beneficenze la quasi totalità dei suoi beni, favorendo l'ospedale e altre istituzioni di Biella e specialmente il Cottolengo e altri Enti di Torino, perchè in quella città esercitarono per molti anni una rinomata cristalleria in piazza Bodoni.

Casapinta, 21-12-1939-XVIII.

Impresa Fun. Municipale Ivaldi, Biella

Il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, i **Dirigenti** e gli **impiegati** della **COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE DI TORINO**, annunciano con dolore la perdita della

N. D. Albertina Bonalanza ved. Ruffini

Madre amatissima dell'Amministratore Delegato-Direttore Generale Cav. di Gr. Croce Carlo Ruffini. (24086

Torino, 20 dic. 1939-XVIII.

Annuncio omesso nell'edizione di ieri mattina.

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de « La Stampa », in via Roma, in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI e il costo dell'Assicurazione sulla Vita

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni assolve il suo compito fondamentale — di diffondere la previdenza assicurativa in mezzo al popolo italiano — valendosi di tutti i mezzi più efficaci: fra essi sta in prima linea la riduzione del costo dell'assicurazione sulla vita per gli assicurati. Tale obiettivo di evidente importanza è raggiunto dall'Istituto Nazionale con la partecipazione dei suoi assicurati agli ingenti utili annui che l'azienda realizza colla sua oculata e rigida amministrazione.

Dal 1930 (primo anno di ripartizione) alla chiusura dell'esercizio 1938 il grande Ente di Stato ha già assegnato ai suoi assicurati la cospicua somma di oltre

Lire 192 milioni

a titolo di partecipazione agli utili dell'azienda.

Nei primi sei anni di ripartizione gli utili vennero accumulati per andare in aumento dei capitali delle singole polizze, ma successivamente e cioè per i contratti ordinari a premio annuo stipulati dal 1° luglio 1936, gli utili sono stati liquidati annualmente; **il che si risolve in una vera e immediata diminuzione dei premi stessi.**

Per il 1938, come per l'anno precedente, è stata assegnata agli assicurati dal 1936 in poi, una ripartizione pari al

6 per cento del Premio Annuo

e tutto fa ritenere che tale quota non diminuirà negli anni venturi; così che noi possiamo — a maggior chiarimento di quanto sopra si è detto — prenderla per base di un

ESEMPIO PRATICO

Un padre di famiglia di anni 30 si assicura nella forma « Mista » a premio annuo, per la somma di lire 100.000 con un contratto della durata di anni 25. Dovrà pagare un premio annuale di L. 3350 e quindi la sua assicurazione, al termine dei 25 anni gli sarà venuta a costare L. 83.750, (L. 3350×25) senza tener conto degli interessi. Senonchè con la partecipazione agli utili concessa dall'Istituto e che si può considerare costante nella misura del 6%, il conteggio risulta ben diverso. Infatti, nel caso contemplato, il premio annuo da L. 3350 si riduce a L. 3149 e quindi il costo dell'assicurazione da L. 83.750 a L. 78.725 (L. 3.149×25). Il che vuol dire che, in virtù della partecipazione agli utili, il citato padre di famiglia avrà alla fine risparmiato ben L. 5025.

L'esempio è così eloquente nelle sue cifre, che non esige ulteriori illustrazioni. Basta da per sè a dimostrare di quale valore sia il dono (chè tale si può chiamare) fatto dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ai suoi assicurati.

CENTOMILA LIRE IN UN PANETTONE MOTTA

Ogni romanzo le sue stranezze.....

ma a Natale la tradizione è una sola, in ogni angolo del mondo, come unico in tutto il mondo è il Panettone Motta, il dolce caratteristico degli italiani. Ora ovunque serenità e gioia.

Motta PANETTONI Milano

Non un Natale senza Panettone Motta

Un foglio di Terzine Motta per ogni età della vita.

PASTIGLIE REGINA

Pubblicità Economica

Gli inserenti debbono presentare validi documenti di identificazione. Quelli che desiderano rimanere ignoti agli effetti possono segnunzare la frase: *« Scrivere cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino »* od altra simile, comunicata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero Annuncio deve essere aggiunto il solo della somma in lire 2,20 ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire 10 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro diretto contro rilascio della ricevuta del noleggio.

Il prezzo di questi Annunci per essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale numero 2/2755, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificialmente composte) per la Tariffa della Rubrica adatta all'Annuncio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,20 %, col minimo di lire 6,25 per inserzione.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 3 per parola - Minimo L. 30

BANCHI acquistatori piccoli trapani orizzontali. Telefonare 65-569. 62885

CALDAIE Corsovaglia, Tori mq. 70 pressione 8 atmosfere. Scrivere cassetta 180 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6608

DISSESTO ristorante, alimentari, trasferibile corso Taranto 160, Succursale, vendesi occasionalmente, banco stagno lavelli nelle, modernissima cassa forma smontabile, vini, liquori, scaffalature. 24104

FERRO trafilato, lunghezze 35 a 70 millesimi, Novarin, Bellfiore 25. 24088

2) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 3 per parola - Minimo L. 30

AFFITTO a competente industria valore, avviato. Scrivere cassetta 109 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43528

AZIENDA cerca 15-20 mila garantite buon interesse eventualmente anche impianto. Scrivere cassetta 108 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43527

CEDESI (assolutamente bollettino vini esportazione aperti volendo licenza commerciabile drogheria. Albertina 27, Fabbri. 62905

OCCASIONE cedesi motivi personali, centro Milano, industria biancheria, molto lavoro, forte reddito scrivere cassetta 346 V. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6504

PROFUMERIA saponi liquidi Brenna barchi, vetrine, lucidatrice, stufa, vetrinetta, Albertina 27, Fabbri. 62905

QUATTRINELLA magazzino ingrosso burro formaggi alimentari accreditato. Avv. Renato Sbrarelli 25. 43526

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

CERCANSI piazzisti bene introdotti drogherie commestibili articolo grande consumo. Esigonsi referenze serie serapati. Scrivere cassetta 185 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 2414

4) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

CERCANSI falegnami, ebanisti secondo categoria. Lavorazione cofanetti, Via Bidi 12. 24100

CERCANSI impiegati qualsiasi ramo ambo sessi, possibilmente con proprietà macchina scrivere. Lavorazione cofanetti, Via Bidi 12. 24100

CERCASI abile carrozzaio pratico bacheca. Posti occupati, età, referenze, preferibile. Scrivere cassetta 166 F., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43515

IMPORTANTE officina cerca attrezzisti ed utensilisti. Scrivere cassetta 178 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43524

PIALLATORI specializzati cerca importante officina meccanica Vicenza. Preferisce prendere posti occupati. Scrivere cassetta 182 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24099

5) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 12

DISEGNATORE lunga esperienza officina offresi. Scrivere cassetta 175 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62900

RAGIONIERE praticissimo amministrazioni bilanci aziende commerciali industriali. Società Anonime offresi. Gabetti, Galileo Ferraris 14. 62796

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,80 per parola - Minimo L. 8

DONNA abilissima servizio signorile offresi tutto fare. Bazia, Bon Bosco 20. 62895

8) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

STENOGRAFIA Lima: corsi teorici pratici, rapidi. Preziosi, Artisti 18. 62891

13) ANNUNZI VARI

L. 3 per parola - Minimo L. 30

A. Argenteria, gioielli, orologi. Regali utili vendita straordinaria fine liquidazione. Carlo Alberto 28. 24054

ACQUISTASI direttamente Fabbrica Mobili cucina lavori, moderno, Via Cumiana 44. 24083

AUGUSTA Modelli Vaccheglia 31, lunedì-martedì assortimento camere modelli isolati. Produzione accuratissima, convenientissima. Facilitazioni. 134

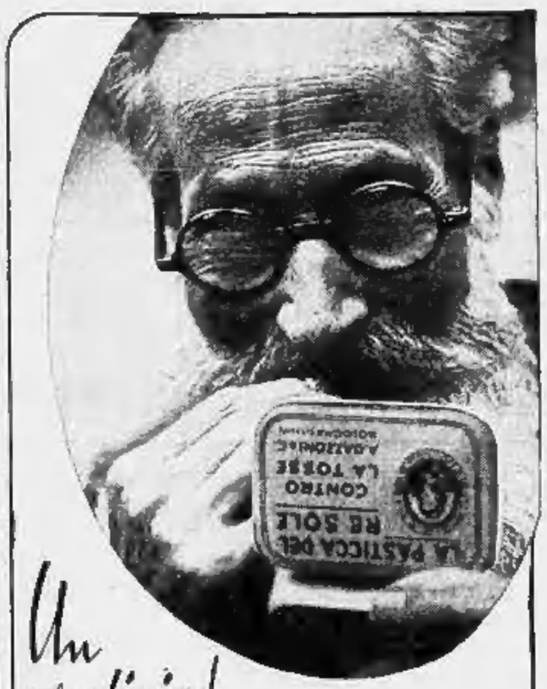
CAIUS, via Berthollet 8, impermeabili uomo signora prezzi imbattibili. Visitateci. 45161

MOBILI occasione? Grande esposizione. Ente Arte, Cigna 17; telef. 22-834, 5691

PELLICCIA lampo persiano (quarti agnello) lunghezza prezzi ottimi. Stupido 17. 43557

PIANOFORTE occasione 850. Harmonium 1500, Mezzacoda, verticali, Rotosterlo, Rüthner, Steinbach, Platino, via Po 6, acquisto contanti usati. 24108

PRIVATO vende abiti pagliette 120, lana 95, alta 50, vespe occasione 250, gelée senza 25, macchina cucire 150, mercanti 14, venerdì, sabato pomeriggio. 62885



Un prodigio!

a 80 anni senza tosse

perchè prende costantemente LA PASTICCA DEL RE SOLE

A. GAZZONI & C.

LA PASTICCA DEL RE SOLE

CONTRO LA TOSSE

INDIRIZZI

CINGHIE TRAPEZOIDALI

Pulegge a gole - Cuscinetti - Giunti - Ingrassatori

Accessori per cuoiame - Articoli tecnici

BERNOULLI & CABIBI

P. Solferino 16 - Torino - Tel. 46-030

TURACCIOLI I migliori per vini, liquori, farmacia, ecc.

Articoli per cantina G. MENIETTI

Via C. Agnelli 22 ang. c. Susa - Tel. 49-938

CAPELLO C.so Francia 1 Bis Torino - Tel. 46-305

Sofà - Salotti **POLTRONE**

TAPPEZZERIE

DECORAZIONI

APPARTAMENTI - CASE

MINO Domenico via F.lli Calandra 13

TORINO - Tel. 30-243

LAMPADARI

Lampade portatili - Lampadine - Apparecchi elettro-domestici - Materiale elettrico per l'elettricità - Impianti

L'ELETTRICA TORINO Telef. 51-298

Piazzetta Madonna degli Angeli 3

ORDINATE I CARBONI alla DITTA

F.LLI CERESA

Qualità primarie - Sacchi piombati

CASE DI REDDITO

RAG. **FURBATTO**

Piazza Lagrange 1, Torino, T. 44356

IL DETERSIVO

EST

LAVA I PIATTI DA SE'

ALLA FONTE DEI PIZZI

V. Ortane 2, Torino (ang. Garibaldi)

Pizzi, Ricamo, chiese, Servizi Lavoro, Biancheria. Prezzi imbattibili.

Per PIEDI DOLENTI

Calzature speciali **Sorratrice**

Le migliori calzature confezionali

Via Ormea 4, vicino a c. Vittorio

Fabbrica ed Esposizione

MOBILI STEFFENINO

VIA PINELLI n. 3

Telefono 48-229

OROLOGERIA SVIZZERA

Sede Unica - Piazza Castello 25 - Padiglioni - Le migliori marche a prezzi imbattibili - Riparazioni.

LA MIRACOLOSA RIPARA RINNOVA

ABITI CIVILI E MILITARI

Servizio di presa e consegna

Telefonate 41-686 - Via Gioberti 21

BRILLANTI

compra Vigliani - Lagrange 40 int. 5

COMPRA Pietre preziose **ORO** VENDE Argento Brillanti

F.lli CASOLASCO v. XX Sett. 60

BISCOTTI NOVARA L. 12 al Kg.

VICARIO' Via Mazzini n. 27

Telef. 86-650

POLTRONE

DIVANI - SALOTTI

GAIDANO Corso Vitt. Em. 32 TORINO

APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

17) *L. 2 per parola - Minimo L. 20*

AFFITTANSI alloggetti due camere cucina terrazzino. Massena 33, Borgata Vittoria. 24101

AFFITTASI alloggio tre camere cucina veranda giardino. Via Cuneo 75 bis. 24099

APPARTAMENTO 3-4 vani più servizi, comodità moderne cercasi parenti cose Regina Margherita. Scrivere cassetta 163 F., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43517

CERCO alloggio ammobiliato indipendente possibilmente sulla piazza, camera letto, terzo. Scrivere cassetta 201 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43515

CORSO centrale quattro ambienti cucina, ascensore, riscaldamento, mill. Scrivere 15. 43526

SUBITO conveniente alloggetto ammobiliato, signorile, tranq., bagno, telefono. Rivoli 102. 62905

20) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 3 per parola - Minimo L. 30

A. A. Automezzo, Palestina 2: Lodi, Balilla, Topolino. Telef. 23-563. 62859

CORSA bici velocissimo speciale per Mario Morlia, Cumiana. Lagrange 17. 62854

500 nuova verde funzionario Fiat. Telefonare 57-244. 62899

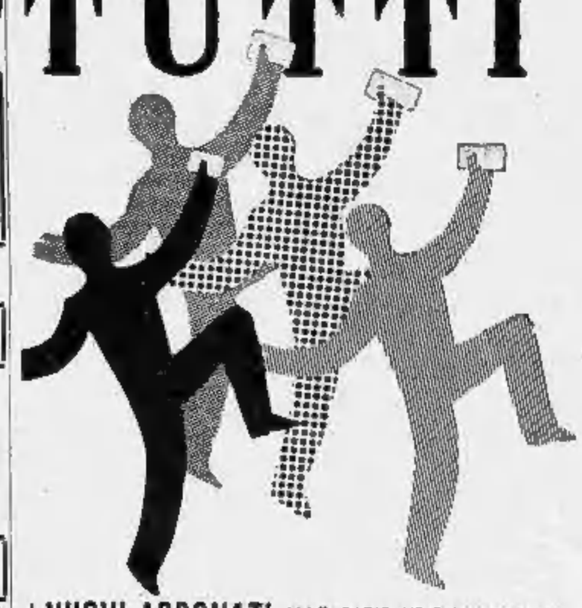
ANNUNZI SANITARI

Prof. Dr. Comm. C. GALLIA - Docente R. Università - Via Po 39 - Tel. 21-241

MALATTIE VENEREE E PELLE

Ore 9-12; 15-16; 18,30-20 giorni feriali

Tipografia Giornale LA STAMPA



TUTTI

I NUOVI ABBONATI ALLE RADIOAUDIZIONI CONCORRONO GRATUITAMENTE A 700.000 LIRE DI PREMI DEL

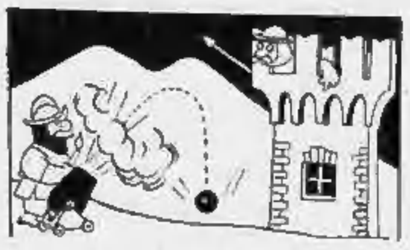
Referendum Eiar

2ª GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

TUTTI I PREMI SONO ESENTI DA IMPOSTE DI RICCHEZZA MOBILE

ESTRAZIONE NEL PROSSIMO MESE DI GENNAIO

MORBIDELLI « la SARTORIA già signorile e di fiducia » C.so Vittorio 30 e via P. Micca 13



VECCHI ASSEDI E VECCHI CANNONI — Non stateci ad attaccare: mettete pure la palla in portineria. Lo mando a prenderlo io.

— Signore e signori, siamo dolenti di dover interrompere il concerto, perchè Beniamino Gigli è caduto e si è rotto in quattro pezzi.

PARETI SOTTILI — Luigi, stai attento ai colpi d'aria: il nostro vicino ha un soffio al cuore.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Venerdì 22 Dicembre 1939 - Anno XVIII - Num. 303

Inchiodati in Carelia
i russi sono battuti nel settore di Salla

Selvaggi bombardamenti aerei: numerose vittime civili e ospedali distrutti - Il traditore Kuosinen alla Lubianka?

Helsinki, 21 dicembre.

Lo stile bolscevico si è lampantemente riconfermato oggi: per festeggiare il 60° compleanno del loro capo Stalin, gli aviatori russi hanno rinnovato gli attacchi aerei su varie città finlandesi, lasciandosi dietro, sotto le rovine provocate dalle loro bombe, numerosi cadaveri d'inermi borghesi.

Gli attacchi aerei

Ad Hangö, all'estrema punta del golfo di Finlandia, ben cinque attacchi si sono succeduti in giornata. Durante la terza incursione, un treno della linea per Helsinki è stato mitragliato dagli aerei bolscevichi: si sono avuti morti e feriti. Nel pomeriggio, undici apparecchi hanno sorvolato la capitale, lanciando una trentina di bombe. Le batterie antiaeree finlandesi hanno aperto immediatamente il fuoco, mentre sei caccia attaccavano gli aviatori sovietici. La battaglia è durata lungamente. Gli aggressori sono stati messi in fuga e uno di essi, colpito dai finlandesi, è precipitato al suolo in fiamme. Poco dopo, si è appreso che tre ospedali sono stati colpiti: quello pediatrico, quello delle Sorelle della Grazia e quello dei ciechi, i quali sono quasi del tutto demoliti. Dall'ospedale pediatrico sono andati distrutti un reparto nel quale erano gli unici dieci degenti e due infermiere, e la palazzina riservata al corpo medico e alle infermiere, una delle quali è rimasta leggermente ferita.

Durante l'attacco tutte le comunicazioni telefoniche della capitale sono state interrotte. Gli apparecchi sovietici hanno anche mitragliato due treni in corsa nei pressi di Abo ferendo due passeggeri e uccidendone altrettanti. Altri aeroplani hanno bombardato Tammerfors, uno dei maggiori centri industriali finlandesi dove vi sono stati morti e feriti.

Ma la rabbia dei russi è stata sanguinosamente castigata sui vari settori del fronte terrestre dove anche oggi si è violentemente combattuto. I rinnovati attacchi dei bolscevichi contro le fortificazioni dell'istmo careliano, prolungatisi fino a mezzogiorno, non hanno avuto risultati migliori di quelli che ormai da quindici giorni vanno ad infrangersi contro il baluardo eretto dai finlandesi. A quell'ora, risultavano già distrutti altri otto carri armati russi. Gli attacchi erano stati preceduti, come gli altri giorni, da violenta preparazione d'artiglieria.

Anche la battaglia per Kemijärvi nel settore centrale della Finlandia, si delinea sempre più come una sanguinosa sconfitta pei bolscevichi. Dopo tre giorni di combattimento ad oriente, a nord ed a sud di Salla, i russi sono stati costretti alla ritirata, che appare divenuta disastrosa. Lungo la strada per Kemijärvi, sono abbandonate le salmerie, cento autocarri e perfino cucine da campo. Il successo finlandese è stato ottenuto grazie all'aggiramento notturno d'una divisione sovietica al sud di detta strada. L'aggiramento fu compiuto con tale rapidità e in perfetto silenzio, cosicchè al mattino le truppe russe furono attaccate di fronte e di fianco, e si trovarono costrette a una precipitosa ritirata. Un intero battaglione russo è stato annientato.

La sorpresa degli sciatori

Le notizie giunte da Svanik, che è al confine norvegese, concordano nel rivelare che nella giornata di ieri le truppe finlandesi combattenti nel settore nordico, operando durante una violenta bufera di neve sono riuscite a sorprendere e a battere le forze sovietiche nel settore di Suolmijärvi (sud di Pètsamo). Le fanterie finlandesi, tutte su sci, si erano adunate in un bosco, vicino al grosso delle forze russe riunite in terreno scoperto in attesa che la bufera cessasse. Esse sono piombate improvvisamente sui bolscevichi, e prima che questi si rendessero conto della situazione sono stati rifatti in condizioni di non nuocere. Sta di fatto che dai posti di osservazione lungo la frontiera norvegese si sono viste colonne di soldati sovietici con qualche carro armato indietreggiare verso il nord.

Per quanto riguarda la corazzata russa Rivoluzione d'Ottobre nei circoli ufficiali si conferma che essa è rimasta danneggiata dal fuoco delle batterie costiere finlandesi durante il combattimento di martedì. La nave fu colpita a mezza scafo, e fu vista rimorchiata da due cacciatorpediniere.

Oggi il Primo Ministro finlandese Risto Ryti ha ricevuto i rappresentanti della stampa estera. Fra l'altro, egli ha dichiarato: «Durante due anni consecutivi abbiamo migliorata la nostra difesa; conseguentemente l'attacco russo non ci ha trovati del tutto impreparati. Abbiamo tutte le armi in sufficiente numero di uomini e anche materiali a sufficienza per respingere gli attacchi se questi non continueranno per un tempo che noi non potremmo prevedere». Interrogato sulle speranze di eventuali aiuti, Risto Ryti ha risposto: «Speriamo in tutto ciò che può essere dato alla vittima di un'aggressione, vale a dire forze ausiliarie, armi, munizioni e altro materiale da guerra come pure un'assistenza diplomatica. E' evidente che desideriamo continuare ciò che la guerra ha interrotto, cioè la nostra vita pacifica e indipendente senza conflitti perchè l'effusione di sangue è contraria al carattere del nostro popolo».

Da Tallin si apprende che gli equipaggi dei pescherecci continuano a constatare l'apparizione di numerosi sommergibili sconosciuti naviganti presso l'Estonia in direzione della Finlandia.

Soldati finlandesi in marcia coi bastoni esperti di neve

Un esercito volontario svedese in aiuto della Finlandia

L'intensa attività degli uffici di arruolamento -- Ieri il primo scaglione è partito da Stoccolma - Il corpo di spedizione al comando del ten. gen. finlandese Linder

Stoccolma, 21 dicembre.

Il primo contingente di volontari svedesi è partito per la Finlandia.

Questo ed altri notevoli indizi lasciano chiaramente intendere che in Svezia ha ormai deciso. Il Governo tace sempre, ma senza che si possa pel momento parlare di una di quegli irrefrenabili movimenti popolari frequenti fra i popoli di altre nazioni che travolgono esitazioni e incertezze, è tuttavia certo che una cosciente, formidabile volontà di agire guadagna aderenti ogni giorno più ed alimenta oggi gli spiriti svedesi.

Già truppe settimane, si è spesso detto, sono state pronte. La grandissima parte del paese anima da calda simpatia per la causa finlandese comprende che il prolungare il fin qui assunto atteggiamento di attesa e di passività avrebbe finito per screditare lo stesso onore e la dignità nazionale anche di fronte agli occhi dei migliori amici della Svezia. Il sentimento prevalente si concreta oggi per un aiuto efficace ed effettivo di uomini e di mezzi nella lotta che i finlandesi con eroismo da leggenda combattono contro il secolare nemico.

Due correnti di opinione però prevalgono: una, i cui assertori sono i meno numerosi, può sintetizzarsi all'incirca così: la politica di egemonia sovietica che si identifica infine con quella imperialista degli zar, vuole dividere per meglio dominare. La Germania ha le mani legate, la Polonia ha cessato di esistere e a uno a uno gli Stati baltici: Estonia, Lettonia, Lituania hanno dovuto sottomettersi alle esigenze dei bolscevichi che hanno imposto basi navali e aeree ovunque e guarnigioni nei gangli vitali dei vari paesi, in cui esistenza dipende ormai interamente dalle armi russe anche se si è permesso loro di continuare a chiamarsi Stati sovrani. Venne poi lo invito alla Finlandia, ma qui i russi si trovarono tutt'altro accoglienza e nello scoppiato conflitto pare si sia rinnovato il biblico miracolo di Davide e Golia. Ma, ci si domanda qui, può la Finlandia essere lasciata combattere e perire da sola? E' certo che in tal caso anche la Svezia un giorno si troverà sola davanti al nemico, e non dissimile sorte l'aspetterebbe. Comunque, affermano gli assertori della prima corrente, non bisogna dimenticare che l'unione delle forze militari dei due paesi, possibilmente sotto un unico comando, rappresenterebbe un fattore di gran lunga più importante che se impiegate isolatamente e sparute nel tempo. E da ultimo, essi dicono, la lotta che conduce la Finlandia è anche quella della Svezia, ed è quindi nostro dovere intervenire prima che sia troppo tardi.

L'altra, e prevalente, corrente, fortemente sostenuta anche dalla stampa liberale, ritiene invece che se la Svezia dichiarasse guerra alla Russia verrebbe indirettamente a dichiarare guerra anche alla Germania che non esiterebbe ad occupare le isole Aland, i distretti minerari della Svezia e tutte le altre posizioni strategiche al Sud. Per questa parte dell'opinione pubblica non si tratta quindi di pace o di guerra, sebbene di portare il più rapido ed efficace aiuto alla Finlandia sempre restando nel quadro della politica di rigorosa neutralità che il governo responsabile ha deciso di seguire.

Di fronte a questi contrastanti punti di vista, la migliore soluzione è apparsa allora quella della costituzione di un corpo di volontari; e che questa idea sia ormai giunta allo stadio di realizzazione effettiva è confermato anche dal seguente comunicato ufficiale diramato ieri notte:

«E' noto che il comitato pro Finlandia funziona in tutto il paese con uffici di reclutamento di volontari presieduti da uomini di alto intelletto e di saldo carattere, uffici che contano già migliaia di iscrizioni. L'equipaggiamento e l'armamento saranno distribuiti gratuitamente ai volontari al loro arrivo in Finlandia. Tutte le questioni riguardanti il soldo, le assicurazioni, l'assistenza ai familiari rimasti a casa ecc. sono state soddisfacentemente risolte. La Legione svedese in Finlandia sarà comandata da un tenente generale dell'esercito finlandese, Ernesto Linder, e nel corpo si trova già un numero sufficiente di ufficiali e sottufficiali e graduati che non appartengono più all'esercito regolare svedese».

Aggiungiamo che oggi, in una gelida tramontana che ha portato la temperatura in Svezia a 14 gradi sotto zero, alcune centinaia di volontari svedesi — per la maggior parte giovani nel fiore dell'età — sono partiti per la Finlandia. Alla stazione centrale di Stoccolma, mentre il treno si metteva in moto, una folla di parenti e di amici si è scoperta, e migliaia di voci hanno intonato gli inni nazionali svedese e finlandese. Quest'ultimo grave e solenne commisto con le parole «Dio è il nostro supremo baluardo... ».

M. Vanni

L'ex-rullo compressore

Lo sconforto nelle truppe e dissensi fra i capi

Copenaghen, 21 dicembre.

Da qualche giorno si nota una ripresa di notizie tendenti a dimostrare che gli insuccessi fino ad ora riportati dai sovietici in Finlandia o sono stati artatamente ingrossati o non hanno, invece, che delle vittorie. Queste notizie sono state smentite non solo dai corrispondenti dei giornali e da osservatori che seguono sul posto le vicende del conflitto, ma spesso dagli stessi bollettini russi. La verità è che, nei vari settori, le truppe sovietiche non sono riuscite a conseguire, dall'inizio delle operazioni, che modesti vantaggi, sproporzionati, in ogni modo, alle enormi perdite di uomini e di materiale subite.

Si osserva che, fino ad ora, è possibile una sola conclusione: quella cioè che il piano di attacco sovietico, basato principalmente sull'elemento sorpresa è fallito, come è fallito il tentativo - almeno fino ad oggi — di isolare le provincie del Nord della Finlandia. La situazione, anche dal punto di vista del morale delle truppe risulta, nel campo sovietico, secondo notizie giunte a questi giornali, tutt'altro che buone.

I soldati sono stanchi e sfiduciati; le diserzioni sono numerose; le insubordinazioni e le insofferenze dei commissari politici al seguito delle truppe danno luogo a frequenti contrasti e a malumori con vari comandi militari. Sette aviatori sovietici scesi oltre le linee finlandesi, hanno dichiarato di essere pronti a combattere per la Finlandia. E giunta inoltre notizia di gravi dissensi tra il Maresciallo Voroscilloff e i generali che, fino ad ora, hanno guidato le operazioni.

Ma oggi giunge da Tallina una notizia che dimostra come a Mosca non si sia troppo soddisfatti dell'esito della spedizione in Finlandia. Secondo quanto hanno riferito persone provenienti dalla U.R.S.S., Kuosinen, il modesto impiegato del Komintern mandato a Terijoki a rappresentare la parte di presidente dello pseudo Governo democratico finlandese, sarebbe stato chiamato a Mosca e, dopo una breve visita al Cremlino, dichiarato in arresto e condotto alla Lubianka. Il traditore finlandese sarebbe caduto in disgrazia, stando a quanto si afferma, non essendo egli riuscito a mantenere la promessa fatta alla fine di novembre al Governo russo, promessa secondo la quale tutta la Finlandia sarebbe dovuta insorgere e proclamare l'annessione all'U.R.S.S. non appena le truppe sovietiche fossero apparse alla frontiera. Tutta la Finlandia è infatti insorta, ma per combattere con magnifico slancio l'esercito invasore.

Questo fatto ha scoperto il Cremlino che contava, in base alle promesse di Kuosinen, di poter compiere una specie di trionfale passeggiata in Finlandia occupando il paese senza colpo ferire. Il triste bilancio di venti giorni di guerra decisiva che si può riassumere nella perdita di oltre trenta mila uomini, di 200 carri armati, di centinaia di mitragliatrici e di una sessantina di aeroplani, il protrarsi della campagna attraverso difficoltà sempre crescenti, hanno mandato in furore contro Kuosinen e i suoi accoliti i dirigenti sovietici. Dal canto suo Kuosinen afferma di essere stato ingannato dagli emissari sovietici che si trovavano in Finlandia.

La stampa norvegese propugna l'aiuto militare alla Finlandia

Oslo, 21 dicembre.

Tutta la stampa continua a reclamare una politica di armamenti, un nuovo Ministero della Difesa e che sia accordato un aiuto militare alla Finlandia. I giornali rilevano, inoltre, lo smembramento dello sparuto partito comunista locale, che è stato rinnegato da un notevole numero dei suoi membri.

La guerra delle mine

Nave italiana affondata nelle acque olandesi

L'equipaggio salvo

Berlino, 21 dicembre.

Il D.N.B. riceve da Amsterdam che l'Algemeen Nederlandsch Persburo comunica che il vapore italiano Comitas di 3585 tonnellate è affondato stamane davanti il porto di Flessingo, all'imboccatura della Schelda. L'equipaggio è stato immediatamente nelle lance di salvataggio ed è riparato a terra, grazie anche al concorso della Marina olandese. Fra di esso vi sono alcuni feriti, che sono stati subito trasportati all'ospedale di Flessingo. Il Comitas, che apparteneva alla Compagnia Rovano di Genova, era diretto ad Anversa. I superstiti dichiarano che il piroscafo ha urtato in una mina, ma non sanno dire se si tratti di campo di mine o di mina vagante. Sono avvenute due esplosioni e subito dopo la nave cominciò ad affondare.

Tre vapori svedesi a picco

Londra, 21 dicembre.

Tre piroscafi neutrali sono appena colati a picco a causa delle mine. Lo svedese Mava di 1449 tonnellate: sei marinai sono stati salvati, altri sei risultano mancanti; lo svedese Adolf Stalh di 1323 tonn. affondato ieri al largo dell'isola di Terschelling (Frisone): cinque uomini dell'equipaggio, fra i quali il comandante, sono periti; infine, un terzo vapore svedese, il Vega di 1054 tonnellate, ha fatto la stessa fine al largo dell'isola di Ymuiden.

Nave tedesca affondata nel Baltico

Copenaghen, 21 dicembre.

Il piroscafo tedesco Gneisenau di 18.160 tonnellate, che trasportava emigranti tedeschi dalla Lituania in Germania, secondo notizie qui giunte, avrebbe il 2 dicembre urtato contro una mina nel Mare Baltico e sarebbe affondato.

Il comunicato tedesco

Berlino, 21 dicembre.

Il Gran Quartiere Generale annuncia:

«In Occidente, locale e più vivace attività di artiglieria.

«Un apparecchio francese da ricognizione che stamane appena sorvolato il confine è stato abbattuto da caccia tedeschi nel pressi di Piennsens».

I comunicati francesi

Parigi, 21 dicembre.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

«Attività di pattuglie da ambe le parti nella Sarre».

E quello della sera dice:

«Ripresa intensa dell'attività aerea in Lorena e nell'Alsazia».

Smentita britannica alla perdita dei 36 aeroplani

Londra, 21 dicembre.

Un comunicato ufficiale afferma che più di 12 caccia tedeschi sono stati abbattuti dagli aeroplani da bombardamento inglesi nell'ultima azione sulla base di Helgoland e smentisce le asserzioni tedesche secondo le quali 36 apparecchi britannici sarebbero stati abbattuti, sostenendo che il totale degli apparecchi inglesi che parteciparono all'azione non raggiungeva questo numero.

Il comandante della formazione inglese ha dichiarato che 21 caccia tedeschi furono avviatati tra Helgoland e Wilhelmshaven. Quando la battaglia incominciò gli apparecchi britannici continuarono la loro corsa sulle acque tedesche, perchè erano decisi a portare alla loro base tutte le possibili informazioni. Essi furono fatti segno ad un nutrito fuoco delle batterie contraeree e della artiglieria costiera tedesca. (Stefani)

Un lungo colloquio tra Guariglia e Daladier

Parigi, 21 dicembre.

Nel pomeriggio di oggi il Presidente del Consiglio Daladier ha ricevuto l'ambasciatore d'Italia Raffaele Guariglia con il quale si è intrattenuto lungamente a colloquio.

I commenti al discorso del conte Ciano, visti i primi giorni, incominciano ad apparire nella stampa francese in forma indiretta o attraverso le critiche che sono tuttora mosse alla censura per avere essa ridotto al silenzio, da sabato in qua, gli scrittori parigini, o attraverso informazioni romane. Sappiamo che una protesta contro il contegno della censura, nel caso del discorso del conto Ciano, è stata fatta perfino in seno alla Commissione degli Esteri dove si è usata la parola «scandalo».

Dinanzi alla stessa Commissione si è avuto pure un diretto appello in Flandia al Governo perchè decida di aiutare efficacemente la Finlandia. E poi, deliberazioni in questo senso sono state prese dalla Federazione repubblicana e dall'associazione dei detentori della Legion d'onore. La tesi sostenuta da vari scrittori politici è che, difendendo la Filandia, si difenderebbero indirettamente anche i Balcani perchè la Russia non è in grado di condurre due guerre ad un tempo.

Trecentocinquanta cinesi lasciano la Germania

Trieste, 21 dicembre.

Con il piroscafo *Conte Verde*, stamane sono partiti da Trieste 350 cinesi provenienti dalla Germania, che ritornano in patria.

L'eco a Londra della visita dei Sovrani al Papa

Londra, 21 dicembre.

Lunghe cronache e fotografie della visita dei Sovrani italiani al Sommo Pontefice vengono pubblicate dai quotidiani britannici di domani mattina. Le cronache sono intonate a molto interesse e simpatia per la manifestazione: molti giornali le commentano come una nuova dimostrazione della saldezza della tradizione cattolica in Italia e come una conferma che l'Italia intende mostrare le sue intenzioni di essere disposta a seguire ed a difendere i fondamenti cristiani della civiltà.

Insinuazioni tendenziose del «Times» verso l'Italia

Londra, 21 dicembre.

Il *Manchester Guardion*, che è stato il primo fra i giornali inglesi ad accorgersi della minaccia russa sulla Scandinavia e sul Mare del Nord, ha pubblicato stamane un'altra nota dal suo redattore diplomatico, nella quale si indica come la linea di frattura più pericolosa per l'esercito finlandese sia quella sulla direttrice Pètsamo-Golfo di Botnia. Noi non sappiamo se da un punto di vista strategico sia più facile sfondare passando fra le nevi ed il buio quasi permanente della Finlandia settentrionale di quanto non lo sia sull'istmo di Carelia: sappiamo però che, se per avventura i sovietici riuscissero a sfondare sul Golfo di Botnia, le comunicazioni della Finlandia col mondo occidentale sarebbero praticamente tagliate, giacchè la navigazione sul Baltico, già problematica, potrebbe diventare molto più difficile. E gli aiuti leghisti potrebbero andare a finire in mani ben diverse da quelle dell'esercito finlandese.

Per tornare al *Manchester Guardion* e alla sua nota, va ricordato che esso non perde di vista la possibilità che ad un certo momento la campagna sovietica in Finlandia potrebbe portare a situazioni diplomatiche e strategiche particolarmente gravi per l'Inghilterra: il giornale citato infatti dice che nel giorno stesso in cui la Russia riuscisse ad occupare la Finlandia, magari soltanto ad isolarla dalla Svezia, quest'ultima si troverebbe legata mani e piedi alla Germania.

C'è soltanto un giornale, il *News Chronicle*, che, in mezzo al coro generale delle preoccupazioni di un rinnovato sforzo russo contro la Finlandia, dice doversi ritenere che i Soviet facciano tra breve una puntata sulla Bessarabia onde rialzare, su settore meno duro di quello che è risultato essere la Finlandia, il prestigio sovietico.

E l'argomento ci porta a parlare dei Balcani: ci fermiamo su una notizia composta di una diecina di righe soltanto, ma piena di veleno, pubblicata stamane dal *Times*, sotto la data di Belgrado. La corrispondenzina si riferisce ad uno sciopero occorso a Spalato, per dire che «sebbene gli ambienti ufficiali attribuiscano l'origine dei disordini spalatini ad agitatori comunisti, i sindacalisti locali sospettano che il malcontento sia fomentato dall'Italia».

E' qualche tempo che il *Times* pubblica articoloni ed articolini di corrispondenti dai Balcani i quali, sia pure attraverso la prosa burbero e miele caratteristica di questo foglio, contengono grosse insinuazioni contro l'Italia, contro l'attività della diplomazia italiana, diplomazia che un giorno si riconosce essere stabilizzatrice, equilibratrice, salvatrice della posizione, ecc., ed alla quale il giorno dopo si attribuiscono mene sciagurate in uno Stato amico. Noi non diciamo che ai corrispondenti e a chi gli manda gli ordini manchino esempi circa il modo, la convenienza ed il sistema di muscitare il malcontento in paesi amici; vorremmo però dire che egli s'inganna, pensando che l'Italia intenda copiare tali sistemi. I cordiali rapporti fra Italia e Jugoslavia si sono dimostrati, durante gli ultimi travagliati anni, tanto buoni che non basteranno nè tre righe, nè tre colonne del corrispondenti balcanici del *Times* ad alterarli. Noi abbiamo riferito ieri intorno all'articolo sulla corrispondenza odierna, giacchè merita di essere seguito con un po' di attenzione quello che il *Times* stampa da qualche tempo sotto le date di Belgrado, di Sofia od Atene, non tanto per quello che in esso viene stampato, ma perchè quello che il giornale fa dire ai suoi corrispondenti potrà recare qualche luce sulle mire del *Times*.

Leo Rea

Le insegne del Partito rientrate a Roma

Roma, 21 dicembre.

Stasera, provenienti da Paderno dove si sono svolte le cerimonie commemorative di Arnaldo Mussolini, sono giunte alla stazione Termini le insegne del Direttorio nazionale del P.N.F., le quali con la prescritta scorta d'onore della Milizia sono rientrate nel Palazzo del Littorio alle ore 21.15. Assisteva il Vice Segretario del P.N.F. Cerruti. Lungo tutto il percorso la popolazione ha reso omaggio alle insegne, salutandole romanamente al loro passaggio.

Le udienze del Duce

S. E. Himmler

Roma, 21 dicembre.

S. E. Himmler, giunto ieri in Italia, si è recato a Palazzo Venezia, dove è stato trattenuto dal Duce in lungo e cordiale colloquio.

Dal campo di Montecello si è iniziata ieri la nuova linea postale aerea Roma-Rio de Janeiro. Da sinistra a destra: gen. Liotta presidente di «Lati», motorista Piacentini, Bruno Mussolini, gen. Pellegrini direttore generale dell'Aviazione civile, 1° pilota Garutti Umberto, radiotelegrafista Verdossi

IL SENATO

L'approvazione del nuovo regolamento giudiziario della Camera Alta -- Il giuramento di altri numerosi neo-senatori

Roma, 21 dicembre.

L'assemblea plenaria del Senato del Regno si è riunita nuovamente stamane per il giuramento di altri numerosi nuovi senatori e per l'approvazione del nuovo regolamento giudiziario della Camera Alta.

Hanno prestato giuramento i nuovi senatori: Foschini, Beretta, Matarazzo, Moroder, Parodi Delfino, Pasolini Dall'Onda, Penna, Pucci, Sagramoso, Tesio, Nobili, Guidi, Dall'Ora, Somma, Clerici, Ricci del Riccio, Bollati, Boriani, Zamboni, Corallì, Emo Capodilista, Guidotti, Calletti, Cardinali Pericle, Ingianni, Milani, Nodeda, Petretti, Velani, Masso, Bono, Morgagni, Chiarini, Dentice Di Frasso, Genovesi, Gentile Giuseppe, Mezzi, Perna, Morelli, Viale, Goldanich, Jacobini, Sigismondi, Albertini Antonio, Barbi, Betti, Cardinali Giuseppe, Peres, Gavazzi, Pini, Posa, Vilvestri, Torlonia, Targetti, Bartolini, Rossi, Corsi, Rosselmini Gualandi, Innocenti, Gismondi, Bettarini, D'Aquino, Cantarano, Cipolla, Bartoli, Sabini, Larcher, Silvagni, Scodnik e De Santis.

Il giuramento del sanasporista Morgagni, Presidente dell'Agenzia «Stefani», è sottolineato da un vivo, cordiale applauso dei giornalisti che affollano la tribuna della stampa.

Alle 10,50 la riunione ha termine.

Il prossimo lieto evento di Casa Savoia

Un telegramma del Presidente del Senato e la risposta del Sovrano

Roma, 21 dicembre.

Il Presidente del Senato del Regno ha fatto pervenire a S. M. il Re e Imperatore il seguente telegramma:

«All'annunzio dato al Senato del prossimo felice evento che allieterà la gloriosa Casa Savoia, l'Assemblea ha tributato una manifestazione di entusiastica devozione alla Maestà Vostra, a Sua Maestà la Regina e Imperatrice ed agli augusti Principi di Piemonte, auspicando perenni liete fortune per la Dinastia Sabauda.

«Prego V. M. di consentirmi di esprimere rinnovate personali felicitazioni e profondi ossequi — Presidente del Senato *Suardo*».

S. M. il Re e Imperatore si è compiaciuto così rispondere:

«Eccellenza conte Giacomo Suardo - Presidente del Senato del Regno - Roma.

«Ringrazio molto cordialmente V. E. ed il Senato del Regno per le fervide espressioni di felicitazioni e di augurio rivolte alla Regina, a me ed ai Principi di Piemonte. Vogliate, Eccellenza, dire all'alta Assemblea la nostra vivissima riconoscenza per questa nuova manifestazione di attaccamento. - *Vittorio Emanuele*».

La pubblicazione dei quotidiani in occasione di Natale

Roma, 21 dicembre.

Il Ministero della Cultura Popolare comunica:

Lunedì 25 corrente, Natale, agli effetti della pubblicazione dei quotidiani dev'essere considerato come una domenica.

Pertanto: 1) I quotidiani della sera si pubblicheranno sabato 24 dicembre e riprenderanno le loro pubblicazioni con le edizioni normali di martedì 26. 2) I quotidiani del mattino usciranno nella mattina di domenica 24 dicembre e riprenderanno le pubblicazioni la mattina di mercoledì 27. I quotidiani meridiani usciranno sabato 23 dicembre e riprenderanno le pubblicazioni martedì 26, non prima delle ore 12.

La Cresima in Addis Abeba a ventiquattro Granatieri

Addis Abeba, 21 dicembre.

Nella parrocchia della Consolata ventiquattro Granatieri della caserma «Villaggio di Neghelli» hanno ricevuto, dalle mani del Delegato apostolico, il Sacramento della Cresima. L'Arcivescovo, dopo aver celebrato la Messa, ha rivolto ai soldati elevate parole di esortazione.

Un conte truffato di 130 mila lire

Pinerolo, 21 dicembre.

Al conte Alberto Rivetta di Solonghello, di Torino, si presentava certo Giay Aventino, spacciandosi per l'industriale Giovanni Gelato della nostra città e chiedendogli un mutuo di 230.000 lire. Il conte assumeva informazioni sul Gelato, che risultavano ottime, data la florida posizione finanziaria dell'autentico Gelato. Per meglio convincere il conte, il Giay gli presentava un compare.

Il conte Rivetta consegnava al Giay circa 90 mila lire in contanti, riservandosi di inviare il resto a mezzo di assegni circolari con lettera raccomandata. Per evitare lo scoprimento immediato della truffa il Giay ed il socio si presentavano alla Posta di Pinerolo, dove riuscivano a farsi consegnare dal fattorino degli espressi la busta contenente 145.500 lire; e con la firma dell'avv. Giambotto Rocca di Torino, convalidante la firma falsificata dal Gelato, il Giay riusciva a riscuotere la somma.

Il trucco veniva scoperto dal conte, che chiedeva al Gelato notizie sul regolare arrivo degli assegni. I carabinieri operavano l'arresto del Giay, dell'avv. Giambotto Rocco e del fattorino degli espressi, certo Fossati. Non ha potuto essere identificato l'individuo che si presentò al conte Rivetta col Giay, poichè questi mantiene sul complice il più assoluto riserbo.

Il parto trigemino di un'operaia di 46 anni

Napoli, 21 dicembre.

A Isola Liri l'operaia Pasqualina Antonangeli, di 46 anni, moglie di Antonio Frasca, madre già di numerosi figli, ha dato felicemente alla luce tre prosperi bambini che godono ottima salute.

Tre ragazzi uccisi da un'auto mentre correvano in slitta

Gelzano, 21 dicembre.

Nell'abitato di Malles Venosta un autocarro guidato dall'autista Giuseppe Ghezzi, slittando sul terreno ricoperto di uno strato di ghiaccio, investiva una slitta su cui erano quattro ragazzi del paese e che scendeva lungo la strada in sensibile pendenza. La slitta venne travolta e dei quattro fanciulli certo Carlo Pinter, d'anni 10, rimaneva ucciso sul colpo. Gli altri tre, i fratelli Ignazio e Antonio Schiechtl, rispettivamente di 10 e 9 anni, e Gualtiero Stech, di 10 anni, riportavano gravissime ferite per cui erano ricoverati in pericolo di vita all'ospedale di Merano.

Lo Stech e l'Ignazio Schiechtl sono morti poco dopo. Le condizioni dell'altro ferito sono invece soddisfacenti.

Teatri e Concerti

«Spettri» di Ibsen al Carignano

Memo Benassi ha inteso bene il senso del celebre e fosco dramma ibseniano; quel che v'è di morbido, di disfatto in Osvaldo, la sua strana malattia, è una fatalità che invade, divora, oscura il regno dello spirito. Nell'uomo colpito dalla legge dell'ereditarietà, si invera una forza ben altrimenti segreta, s'iscrive una sentenza remota e ignota, Vorremmo dire antica, per riferirci a quelle tragedie ove Dei e uomini si battono in pugne arcane. Ma qui v'è però la sottigliezza di nervi, l'esasperata riflessione, il ragionato spavento, la ribellione e la stanchezza di quella che ai tempi di Ibsen era la più inquietante modernità. E Benassi meglio che i modi e i toni violenti, che scoperchiano il dramma, lo espongono, lo fanno realistico e spettacolare, ha scelto l'irrequietezza e la trepidazione, la sfumata trasparenza, l'incisiva lievità che schiariscono il personaggio dal di dentro, ne fanno apparire il tessuto nervoso, ne rivelano i brividi celati, il fremito di tutte le fibre, quell'arricciarsi e repugnare e stridere della sensibilità mentre la demenza sovrasta e la notte si dilata. Eccellente, intelligente e perspicua interpretazione: il dramma vi ha acquistato in rilievo spirituale, e in commozione poetica. Perchè da questi accenti, dai tocchi analitici, descrittivi e drammatici, l'attore, sul filo di quella ombrosa, raccapricciante interiorità, è passato agevolmente, opportunamente al modo lirico, alla ispirata e tragica purezza del brindisi del secondo atto. Con quella misteriosa invocazione al piacere, alla gioia della vita, con quel freddo, lucente furore dionisiaco, così bizzarro, così allarmante, così tipicamente ibseniano. E' in questi bagliori e fuori giacigli, è in questo paganesimo doloroso e contratto che più a fondo e più straziantemente si accende il messaggio di quel feroce moralista e poeta. Benassi ha reso tutto ciò benissimo; con profondità analisa, con respiro di prosa. Ed è il tratto che ci è piaciuto di rilevare; ma aggiungeremo che tutta la sua rappresentazione è ricca, sfumata, intensa, di bellissima coerenza e proporzione. Grande successo. Applausi calorosissimi ad ogni atto, e all'ultimo, una lunga rinnovata ovazione. Attorniato dai bravi attori, Laura Carli, nobilmente efficace, Salvo Randone, Eva Magni, Edoardo Toniolo, che hanno degnamente collaborato con lui, il Benassi ha dovuto presentarsi alla ribalta innumerevoli volte.

f. b.

* *

Per la brevità della stagione la Compagnia Benassi-Carli mette in scena questa sera un'altra novità: *Una fanciulla allarmante* (*Giorgio e Margherita*), commedia in tre atti di Geraldo Savory.

«Viva la radio» al Vittorio

La rivista presentata ieri sera dalla Compagnia degli artisti dell'Elar al pubblico numerosissimo, che gremiva la sala del Teatro Vittorio Emanuele, è uno spettacolo che della rivista vera e propria ha solo una parte del primo tempo, perchè, a mano a mano, esso si svolge con esclusive esibizioni di cantanti al microfono, e delle due orchestre (quella da ballo dell'Elar, diretta dal maestro Angelini, e quella della Cetra, diretta dal maestro Barzizza), che, a giudicare dalle prorompenti acclamazioni del pubblico, hanno destato il maggiore interesse. Mezz e Marchesi, autori del lavoro, hanno iniziato lo spettacolo con un caratteristico processo alla Radio.

La seconda parte dello spettacolo è, come dicevamo, la sfilata dei cantanti dell'Elar che era fuori parte della eccezionale Compagnia. E quanti ieri sera, presentati dal Filogamo, si son visti passare dinanzi al microfono i nomi più cari ai radioascoltatori: Alda Mangini, Alberto Rabagliati, il trio Lescano, Maria Pia Arcangeli, Giancarlo Bizzarri, D'Ovidio, Torzi, Astore, Bruno Norma, Ferraguti, Alfredo Clerici, Ebe De Paulis, tutti calorosamente applauditi. Da stasera le repliche.

ALL'ALFIERI stasera — come abbiamo già annunciato — la Compagnia di Dina Galli, con Marcello Giorda, che presenterà la nuova commedia «Eva in vetrina» di Guglielmo Giannini.

AL ROSSINI, con la replica della divertente rivista «Se Rossi podesse» di Ciro Maria Pecchini, fa luogo questa sera l'interessante rappresentazione in onore di Loriano Rol, giovane attrice della Compagnia diretta da Mario Pisacane.

CRONACA

La Messa per i Caduti nel Sacrario di Casa Littoria

Sabato 23 corr. mese alle ore 11,30 nel Sacrario di Casa Littoria, verrà celebrata la Messa mensile in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione, dell'A.O.I. e della Spagna alla presenza degli iscritti all'Associazione Fasc. Fam. Caduti, Mutilati, Feriti per la Rivoluzione e dei congiunti dei Caduti d'Africa e di Spagna.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA